



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO SOMMARIO**

n. 334

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di lunedì 2 agosto 2010

**INDICE****Commissioni riunite**

1 <sup>a</sup> (Affari costituzionali) e 2 <sup>a</sup> (Giustizia) . . . . .	Pag.	3
---	------	---

**Commissioni permanenti**

2 <sup>a</sup> - Giustizia . . . . .	Pag.	7
3 <sup>a</sup> - Affari esteri . . . . .	»	28
5 <sup>a</sup> - Bilancio . . . . .	»	39
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare . . . . .	»	44

**Sottocommissioni permanenti**

5 <sup>a</sup> - Bilancio - Pareri . . . . .	Pag.	52
--	------	----

---

CONVOCAZIONI . . . . .	Pag.	54
------------------------	------	----

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Futuro e Libertà per l'Italia: FLI; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento Repubblicani Europei): UDC-SVP-Aut: UV-MAIE-IS-MRE; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS.*

## COMMISSIONI 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> RIUNITE

1<sup>a</sup> (Affari costituzionali)

2<sup>a</sup> (Giustizia)

Lunedì 2 agosto 2010

82<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Commissione*  
BERSELLI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

IN SEDE REFERENTE

**(2226) Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia**, approvato dalla Camera dei deputati  
(Seguito dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta notturna del 28 luglio scorso.

Il presidente BERSELLI, dopo aver ricordato che nel corso dell'ultima seduta delle Commissioni riunite sono stati esaminati tutti gli ordini del giorno, avverte che si passerà alla votazione degli emendamenti riferiti agli articoli del disegno di legge in titolo. Rammenta peraltro alle Commissioni riunite che il provvedimento risulta già inserito nel calendario dei lavori dell'Assemblea per la giornata di domani.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.1, volto a modificare integralmente l'articolo 1 del disegno di legge. Dopo aver sottolineato come si sia tentato nella definizione dei criteri di delega di tenere conto dei risultati del lavoro della Commissione ministeriale presieduta dal professor Fiandaca, si sofferma criticamente sull'articolo 1 del disegno di legge, lamentando l'eccessiva genericità dei principi e criteri direttivi della delega. In particolare, si sofferma criticamente sul numero 5 della lettera a) del comma 3 dell'articolo 1, nella parte in cui individua in modo eccessivamente ampio la categoria

dei soggetti destinatari delle misure di prevenzione personali e patrimoniali.

Il senatore CASSON (*PD*) preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 1.1, tendente a specificare i principi e criteri direttivi della delega, con particolare riguardo alla disciplina delle misure di prevenzione personale che, a suo avviso, sono eccessivamente generici.

Il senatore LONGO (*PdL*) interviene per dichiarazione di voto contrario sull'emendamento 1.1, in quanto ritiene che con esso non si riesca ad ovviare ai problemi connessi alla lamentata genericità dei criteri di delega. A suo parere, infatti, il numero 1 della lettera b) del comma 2 dell'emendamento del senatore Li Gotti reca criteri e principi di delega evidentemente ampi e di difficile delimitazione.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) sottolinea come l'emendamento in questione sia ampiamente condiviso anche dal Gruppo del Partito Democratico.

L'emendamento 1.1 è quindi, con controprova richiesta dal senatore CASSON (*PD*), posto ai voti e respinto.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*), a nome del suo Gruppo, preannuncia un voto favorevole sull'emendamento 1.2, diretto a specificare il contenuto del decreto delegato, in particolare le disposizioni in materia di misure di prevenzione applicate dall'autorità giudiziaria.

L'emendamento 1.2 è quindi posto ai voti e respinto.

La senatrice DELLA MONICA (*PD*) interviene per dichiarazione di voto favorevole sull'emendamento 1.3. Con riguardo al provvedimento nel suo complesso, pur ritenendone condivisibili le finalità, ne lamenta l'eccessiva genericità dei criteri e dei principi di delega. Dopo aver svolto talune considerazioni sulle modifiche prospettate dall'emendamento 1.3 all'articolo 416-*bis* del codice penale, si sofferma sulla questione relativa al reato di concorso esterno nell'associazione di tipo mafioso, anche alla luce delle recenti vicende. Dopo aver formulato rilievi sulla lettera c) dell'emendamento 1.3 relativo al cosiddetto reato di autoriciclaggio, del quale appare necessaria l'introduzione nell'ordinamento, sottolinea criticamente l'assenza nel disegno di legge in esame di ogni coinvolgimento della Commissione parlamentare antimafia. Svolge infine rilievi sull'istituto della misura cautelare della custodia in carcere.

Il senatore LONGO (*PdL*) preannuncia un voto contrario sull'emendamento 1.3, manifestando, in particolare, le sue perplessità circa la previsione della pena dell'ergastolo. Per quanto riguarda la previsione dell'obbligo della misura cautelare della custodia in carcere, qualora sussi-

stano esigenze cautelari per il reato di cui all'articolo 416-*bis* o comunque connesso avvalendosi delle condizioni previste dal medesimo articolo, ricorda che la Corte costituzionale ha già avuto modo di pronunciarsi su tale materia.

Più in generale, sottolinea l'improprietà di quelle pronunce giurisprudenziali che hanno configurato il reato di concorso esterno in associazione mafiosa. A parte il fatto che la produzione legislativa spetta al Parlamento e non al potere giudiziario, in quelle pronunce si è ignorata sia l'esistenza dell'articolo 418 del codice penale, che prevede il reato di assistenza agli associati, sia quella dell'articolo 110, che disciplina l'ipotesi di concorso di persone nel reato.

Il senatore CASSON (*PD*), nel preannunciare la propria astensione sull'emendamento 1.3, si sofferma sul numero 1 della lettera a) del comma 1-*bis*, introdotto dall'emendamento suddetto. Al riguardo, rileva la presenza di un mero errore materiale sulla individuazione della pena minima edittale per gli associati. A ben vedere, infatti, per tali soggetti, la pena minima da comminarsi deve considerarsi quantificata in anni otto e non già sei. Si sofferma poi sul numero 6 della lettera d) del comma 1-*bis*, nella parte in cui prevede l'obbligo di applicazione della misura cautelare della custodia in carcere in caso di sussistenza di esigenze cautelari per il reato di cui all'articolo 416-*bis* del codice penale. Conclude, svolgendo talune considerazioni sull'istituto del concorso esterno nell'associazione di tipo mafioso, sottolineando l'esigenza di prevedere puntuali elementi per l'individuazione della fattispecie.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo sull'emendamento 1.3. Replicando al senatore Longo, osserva che il richiamo degli articoli 418 e 110 del codice penale non è confacente: l'elemento qualificante del reato di concorso esterno in associazione mafiosa, sottolineato dall'emendamento in votazione, è il comportamento comunque diretto alla realizzazione, anche parziale, del programma criminoso dell'associazione mafiosa.

Il senatore LUMIA (*PD*) preannuncia la propria astensione sull'emendamento 1.3, esprimendo rammarico per la decisione della maggioranza e del Governo di non consentire l'approvazione di modifiche al testo del disegno di legge. Svolge poi ampie considerazioni sul cosiddetto sistema del «doppio binario», introdotto in relazione ai reati di mafia.

Le Commissioni riunite respingono quindi l'emendamento 1.3.

Il senatore LI GOTTI (*IdV*) richiama l'attenzione della Presidenza affinché si adoperi in modo che, seppure solo a livello di coordinamento, sia recepito il contenuto dell'emendamento 1.10 diretto a correggere un evidente errore materiale del testo.

Il presidente BERSELLI ringrazia tutti gli intervenuti e, prendendo atto che non vi sono le condizioni per concludere l'esame in sede referente del disegno di legge in titolo, che si riserva di far presente in Assemblea, dichiara chiuso il dibattito.

*La seduta termina alle ore 16,35.*

**GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Lunedì 2 agosto 2010

**183<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente***BERSELLI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati e Caliendo.*

*La seduta inizia alle ore 16,35.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(71) LEGNINI ed altri.** – *Modifiche al codice civile in materia di disciplina del condominio negli edifici*

**(355) PASTORE ed altri.** – *Modifiche alla normativa in materia di condominio negli edifici*

**(399) MUGNAI.** – *Modifiche alla disciplina del condominio negli edifici*

**(1119) CARRARA ed altri.** – *Modifica dell'articolo 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie, di cui al regio decreto 30 marzo 1942, n. 318, in materia di tenuta del registro condominiale*

**(1283) VALENTINO.** – *Modifiche agli articoli 1117, 1118, 1120, 1121, 1122, 1123, 1124, 1125, 1126, 1129, 1130, 1132, 1133, 1134, 1135, 1136, 1137 e 1138 del codice civile e agli articoli 63, 66, 67, 68, 69, 70 e 71 delle disposizioni per l'attuazione del codice civile, in materia di disciplina del condominio negli edifici*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame congiunto sospeso nella seduta del 21 luglio scorso.

Il presidente BERSELLI ricorda che nel corso dell'ultima seduta erano stati espressi i prescritti pareri del relatore e del rappresentante del Governo sugli emendamenti riferiti ai primi sei articoli del testo unificato (tutti gli emendamenti sono stati pubblicati in allegato alle sedute dell'8 giugno, del 13 e del 21 luglio scorsi). Avverte quindi che si riprenderà dall'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, dopo aver espresso parere contrario sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3 e 7.4, esprime parere favorevole sull'emendamento 7.101 e sugli identici subemendamenti 7.102/1, 7.102/2 e 7.102/3. Invita il relatore a riformulare gli emendamenti 7.100 e 7.102 in un testo 2.

Il relatore MUGNAI (*PdL*), accedendo alla richiesta del rappresentante del Governo, riformula gli emendamenti 7.100 e 7.102 in un testo 2, nel senso indicato. Sui restanti emendamenti e subemendamenti, relativi all'articolo 7, il parere è conforme a quello del Governo.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere contrario sugli emendamenti 8.1 e 8.2.

Il relatore MUGNAI (*PdL*) si esprime in senso conforme.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Il relatore MUGNAI (*PdL*) presenta ed illustra l'emendamento 9.1000, con il quale si vuole reintrodurre nel testo l'istituto dell'assicurazione professionale per gli amministratori condominiali.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere contrario sugli emendamenti 9.1, 9.3, 9.4, 9.5, 9.6, 9.7, 9.8, 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.14, 9.17, 9.18, 9.19, 9.22 e 9.23, nonché sui subemendamenti 9.100/1 e 9.100/2. Dopo avere espresso parere favorevole sugli emendamenti 9.100, 9.1000, 9.102, 9.103 e 9.106, invita i presentatori a riformulare gli emendamenti 9.2, 9.101, 9.104 e 9.105 in un testo 2. Si devono considerare sostanzialmente assorbiti gli emendamenti 9.15, 9.16, 9.20 e 9.21.

Dopo che è stata accolta la richiesta di riformulazione dell'emendamento 9.2 in un testo 2, il relatore MUGNAI (*PdL*) riformula gli emendamenti 9.101, 9.104 e 9.105 in un testo 2 nel senso indicato dal rappresentante del Governo.

Sui restanti emendamenti e subemendamenti riferiti all'articolo 9, il proprio parere è conforme a quello del Sottosegretario.

Si passa all'esame degli emendamenti all'articolo 10.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere favorevole sugli emendamenti 10.5 e 10.7, invita poi i presentatori a riformulare gli emendamenti 10.100 e 10.4 in un testo 2. Il parere è contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 10.



Il relatore MUGNAI (*PdL*), dopo aver riformulato l'emendamento 10.100 in un testo 2 nel senso indicato, esprime parere conforme al rappresentante del Governo sui restanti emendamenti all'articolo 10.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, dopo avere espresso parere favorevole sul subemendamento 11.100/1, invita il relatore a riformulare l'emendamento 11.100 in un testo 2. Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 11 il parere del Governo è contrario.

Il relatore MUGNAI (*PdL*), dopo aver riformulato l'emendamento 11.100 in un testo 2, nel senso indicato dal rappresentante del Governo, esprime parere conforme sui restanti emendamenti all'articolo 11.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere favorevole sull'emendamento 12.100, del quale il relatore auspica l'approvazione.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13.

Il rappresentante del GOVERNO, dopo avere espresso parere contrario sugli emendamenti 13.1 e 13.2, invita il relatore a ritirare l'emendamento 13.100.

Il RELATORE, accedendo alla richiesta del Sottosegretario, ritira l'emendamento 13.100.

Sugli emendamenti 13.1 e 13.2, il proprio parere è conforme a quello del rappresentante del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 14.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, dopo avere espresso parere contrario sugli emendamenti 14.1, 14.2 e 14.3, esprime parere favorevole sull'emendamento 14.100.

Il RELATORE esprime parere conforme.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 15.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, dopo aver invitato il relatore a riformulare l'emendamento 15.100 in un testo 2, esprime parere contrario sull'emendamento 15.1.

Il relatore MUGNAI (*PdL*) riformula l'emendamento 15.100 in un testo 2 nel senso indicato dal rappresentante del Governo. Sull'emendamento 15.1 il proprio parere è conforme a quello del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 16.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere contrario sugli emendamenti 16.1 e 16.2. Dopo avere invitato il relatore a riformulare l'emendamento 16.100 in un testo 2, sottolinea come l'emendamento 16.0.1 si debba considerare sostanzialmente assorbito.

Il RELATORE, dopo essersi espresso in senso conforme al rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 16.100 in un testo 2, nel senso indicato.

Il presidente avverte che non sono stati presentati emendamenti riferiti all'articolo 17.

Il relatore MUGNAI (*PdL*) presenta ed illustra l'emendamento 18.1000.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere favorevole sull'emendamento 18.1000.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 19.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere contrario sugli emendamenti 19.1, 19.2 e 19.3. Il proprio parere è favorevole sull'emendamento 19.100 del relatore.

Il RELATORE si esprime in senso conforme al rappresentante del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 20.

Il rappresentante del GOVERNO e il RELATORE esprimono parere contrario sull'emendamento 20.1, l'unico riferito all'articolo 20.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 21.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI invita il relatore a riformulare l'emendamento 21.100 in un testo 2.

Il RELATORE, accedendo alla richiesta del rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 21.100 in un testo 2.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 22.

Il rappresentante del GOVERNO, dopo avere espresso parere favorevole sugli identici emendamenti 22.1, 22.2 e 22.3, invita il relatore a riformulare l'emendamento 22.100 in un testo 2. Esprime poi parere contrario su tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 22.

Il RELATORE, dopo aver riformulato l'emendamento 22.100 in un testo 2, nel senso prospettato dal rappresentante del Governo, si esprime in senso conforme.

Il presidente BERSELLI (*PdL*) avverte che non sono stati presentati emendamenti all'articolo 23, e che quindi si passerà all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 24.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI, dopo avere espresso parere contrario sull'emendamento 24.3, esprime parere favorevole sull'emendamento 24.2. Invita poi il relatore a riformulare l'emendamento 24.100 in un testo 2. Con riguardo all'emendamento 24.1, invita i presentatori a riformularlo in un testo 2, in relazione al quale si riserva comunque un'ulteriore valutazione.

Il senatore CASSON (*PD*), accedendo alla richiesta del rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 24.1 in un testo 2 nel senso prospettato dal Sottosegretario.

Il rappresentante del GOVERNO si riserva una più attenta valutazione dell'emendamento 24.1, così come sostanzialmente riformulato dal senatore Casson.

Il RELATORE, dopo aver riformulato l'emendamento 24.100 in un testo 2, si esprime in senso conforme al rappresentante del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 25.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere contrario sugli emendamenti 25.1, 25.3, 25.4, 25.8, 25.12, 25.13, 25.14, 25.2. Dopo avere espresso parere favorevole sugli emendamenti 25.101, 25.9 e 25.10 (identici), nonché sull'emendamento 25.11, invita il relatore a riformulare in un testo 2 gli emendamenti 25.100 e 25.102. Gli emendamenti 25.5, 25.6 e 25.7 devono considerarsi invece sostanzialmente assorbiti dall'emendamento 25.100 così come riformulato.

Il relatore MUGNAI (*PdL*), dopo aver riformulato gli emendamenti 25.100 e 25.102 in un testo 2, esprime parere conforme al rappresentante del Governo.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 26.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere contrario sugli emendamenti 26.1, 26.3, 26.4 e 26.5, nonché sui subemendamenti 26.100/1 e 26.100/2. Esprime poi parere favorevole sugli emendamenti 26.100 e 26.2.

Il RELATORE si esprime in senso conforme al rappresentante del Governo.

Il presidente BERSELLI, tenuto conto che non sono stati presentati emendamenti riferiti agli articoli 27, 28 e 29, avverte che si passerà all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 30.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI invita il relatore a riformulare l'emendamento 30.100 in un testo 2. Il proprio parere è contrario sull'emendamento 30.1.

Il RELATORE, accedendo alla richiesta del rappresentante del Governo, riformula l'emendamento 30.100 in un testo 2. Sull'emendamento 30.1. il proprio parere è conforme.

Si passa all'esame degli emendamenti relativi all'articolo 31.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI esprime parere favorevole sull'emendamento del relatore 31.0.1, l'unico riferito all'articolo 31.

Il presidente BERSELLI (*PdL*) fa presente che le riformulazioni degli emendamenti, nonché i nuovi emendamenti 18.1000 e 9.1000, sono tutti pubblicati in allegato al resoconto della seduta odierna.

Propone di rinviare il seguito dell'esame congiunto fin d'ora a martedì 21 settembre 2010, alle ore 15.

La Commissione concorda.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,10.*

**EMENDAMENTI AL NUOVO TESTO UNIFICATO  
PROPOSTO DAL COMITATO RISTRETTO PER I  
DISEGNI DI LEGGE NN. 71, 355, 399, 1119, 1283**

**Art. 7.**

**7.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1122-bis», apportare le seguenti modificazioni:*

*nel primo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «la mancanza di dette condizioni di sicurezza» con le seguenti: «la mancanza di dette condizioni»;*

*sostituire il secondo comma con il seguente:*

«Su richiesta anche di un solo condomino o detentore a qualunque titolo, che rappresenti ragioni di temere che difettino le condizioni di sicurezza di cui al primo comma, l'amministratore accede alle parti comuni dell'edificio ovvero richiede l'accesso alle parti di proprietà o uso individuale al condominio o al detentore delle stesse.»;

*nel terzo comma, sostituire le parole: «non esclude la necessità dell'accesso» con le seguenti: «non è di ostacolo all'accesso»;*

*sostituire l'ultimo periodo con il seguente: «Le spese delle operazioni di cui al presente articolo sono a carico di chi ha richiesto l'intervento dell'amministratore, qualora le ragioni risultino ingiustificate.».*

---

**7.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, sostituire il capoverso «Art. 1122-bis», con il seguente:*

«Art. 1122-bis. – (Interventi urgenti a tutela della sicurezza negli edifici).

Nelle parti comuni e nelle unità immobiliari di proprietà individuale non possono essere realizzati o mantenuti impianti od opere che non ri-

spettino la normativa sulla sicurezza degli edifici. Il mancato rispetto di detta normativa si considera situazione di pericolo imminente per l'integrità delle parti comuni e delle unità immobiliari di proprietà individuale, nonché per l'integrità fisica delle persone che stabilmente occupano il condominio o che abitualmente vi accedono.

L'amministratore, su richiesta anche di un solo condomino o conduttore, nel caso in cui sussista il ragionevole sospetto che difettino le condizioni di sicurezza di cui al primo comma, accede alle parti comuni dell'edificio ovvero richiede l'accesso alle parti di proprietà o uso individuale al condomino o al conduttore delle stesse.

La semplice esibizione della documentazione amministrativa relativa all'osservanza delle normative di sicurezza non è di ostacolo all'accesso.

L'amministratore esegue l'accesso alle parti comuni con un tecnico nominato d'accordo con il richiedente ed esegue l'accesso alle unità immobiliari di proprietà individuale con un tecnico nominato di comune accordo tra il richiedente e l'interpellato. Il tecnico nominato, al termine dell'accesso, consegna una sintetica relazione al richiedente ed all'amministratore, il quale la tiene a disposizione di chiunque vi abbia interesse.

A seguito dell'accesso, qualora risulti la situazione di pericolo di cui al primo comma, l'amministratore convoca senza indugio l'assemblea per gli opportuni provvedimenti, salvo il ricorso di chiunque vi abbia interesse al tribunale per gli opportuni provvedimenti anche cautelari.

Nel caso in cui l'interpellato non consenta l'accesso o non si raggiunga l'accordo sulla nomina del tecnico, previa, ove possibile, convocazione dell'assemblea, possono essere richiesti al tribunale gli opportuni provvedimenti anche in via di urgenza. Il tribunale, valutata ogni circostanza e previo accertamento delle condizioni dei luoghi, può, anche in via provvisoria, porre le spese a carico di chi abbia immotivatamente negato il proprio consenso all'accesso.

Le spese delle operazioni di cui al presente articolo, qualora i sospetti si rivelino manifestamente infondati, sono a carico di chi ha richiesto l'intervento all'amministratore; in tal caso, se vi è stato accesso a proprietà individuali, il medesimo richiedente è tenuto, oltre che al risarcimento del danno, a versare al proprietario che ha subito l'accesso un'indennità di ammontare pari al 50 per cento della quota condominiale ordinaria dovuta dallo stesso proprietario in base all'ultimo rendiconto approvato dall'assemblea».

---

## 7.102

### IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1122-ter, nel secondo comma sopprimere, al primo periodo le parole: "Qualora si rendano necessarie modificazioni delle parti comuni" e al secondo periodo le parole: ", convocata*

senza indugio dall'amministratore nelle forme e nei modi di cui al secondo comma dell'articolo 1117-ter", *al secondo periodo del comma secondo sostituire le parole: "all'articolo 1136, quinto comma, ragionevoli modalità" con le seguenti: "1136, quinto comma, adeguate modalità"».*

---

### **7.102 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1122-ter, nel secondo comma sopprimere, al secondo periodo le parole: ", convocata senza indugio dall'amministratore nelle forme e nei modi di cui al secondo comma dell'articolo 1117-ter", al secondo periodo del comma secondo sostituire le parole: "all'articolo 1136, quinto comma, ragionevoli modalità" con le seguenti: "1136, quinto comma, adeguate modalità"».*

---

## **Art. 9.**

### **9.2**

INCOSTANTE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1129», apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al primo comma, sostituire le parole: «Quanto i condomini sono più di quattro, se» con le seguenti: «Quanto i condomini sono più di quattro l'assemblea nomina un amministratore. Se»;*

*b) al secondo comma, aggiungere, in fine, le seguenti parole «; inoltre, entro dieci giorni dall'accettazione, provvede all'aggiornamento dei dati del registro di cui all'articolo 71 delle Disposizioni per l'attuazione del Codice civile e disposizioni transitorie».*

---

### **9.2 (testo 2)**

INCOSTANTE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1129», nel secondo comma, aggiungere in fine, le seguenti parole «; inoltre, entro dieci giorni dall'accettazione, provvede all'aggiornamento dei dati del registro di cui all'articolo 71 delle Disposizioni per l'attuazione del Codice civile e disposizioni transitorie».*

---

**9.1000**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1129», dopo il secondo comma, inserire i seguenti: «L'amministratore, all'atto dell'accettazione della nomina, ove richiesto, deve presentare ai condomini, sotto pena di nullità della nomina stessa, una polizza di assicurazione a garanzia degli atti compiuti nell'espletamento del mandato. I massimali della polizza di assicurazione non possono essere inferiori all'ammontare dell'importo dell'ultimo bilancio consuntivo approvato dall'assemblea.*

*L'amministratore è tenuto altresì ad adeguare i massimali della polizza di assicurazione se nel periodo del suo incarico l'assemblea delibera lavori straordinari. Tale adeguamento non deve essere inferiore all'importo di spesa deliberato e deve essere effettuato contestualmente all'inizio dei lavori.».*

---

**9.101**

IL RELATORE

*Al comma 1, «Art. 1129», nel quinto comma, sostituire le parole: "ed accessibile a ciascun condomino quanto alla rendicontazione periodica" con le seguenti: "; ciascun condomino può accedervi per prendere visione ed estrarre copia, a proprie spese, della rendicontazione periodica"».*

---

**9.101 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1129», apportare le seguenti modificazioni:*

*a) nel quinto comma, sostituire le parole: "ed accessibile a ciascun condomino quanto alla rendicontazione periodica" con le seguenti: "; ciascun condomino può accedervi per prendere visione ed estrarre copia, a proprie spese, della rendicontazione periodica".*

*b) dopo le parole "rendicontazione periodica" inserire il seguente comma "Alla cessazione dell'incarico l'amministratore è tenuto alla consegna di tutta la documentazione in suo possesso afferente al condominio e ai singoli condomini e a eseguire le attività urgenti al fine di evitare pregiudizi agli interessi comuni senza diritto ad ulteriori compensi."»*

*c) sopprimere le parole da "L'amministratore ha diritto" fino alla fine del periodo».*

---



**9.104**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1129», nel nono comma, primo periodo, sostituire le parole: «L'incarico di amministratore può essere revocato» con le seguenti: «La revoca dell'amministratore può essere deliberata». Nel secondo periodo del medesimo comma, sostituire la parola: «revocato» con la seguente: «disposta» e le parole: «terzo comma» con le altre: «quarto comma» e sopprimere le parole: «se non rende il conto della gestione».*

---

**9.104 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1129», nel nono comma, primo periodo, sostituire le parole: «L'incarico di amministratore può essere revocato» con le seguenti: «La revoca dell'amministratore può essere deliberata». Nel secondo periodo del medesimo comma, sostituire la parola: «revocato» con la seguente: «disposta».*

---

**9.105**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1129», nel decimo comma, apportare le seguenti modificazioni: «alla lettera a), premettere le seguenti parole: "L'omessa comunicazione dell'assemblea per l'approvazione del rendiconto condominiale", al medesimo comma, sostituire la lettera d) con la seguente:*

*"d) la possibilità di confusione tra la gestione del condominio, quella di altri condomini i e le sue operazioni personali"».*

---

**9.105 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1129», nel decimo comma, apportare le seguenti modificazioni: «alla lettera a), premettere le seguenti parole: "L'omessa convocazione dell'assemblea per l'approvazione del rendiconto*

condominiale", *al medesimo comma, sostituire la lettera d) con la seguente:*

"d) la gestione secondo modalità che possono generare possibilità di confusione tra il patrimonio del condominio e il patrimonio personale dell'amministratore o di altri condomini"».

---

## Art. 10.

### 10.100

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1130», apportare le seguenti modificazioni:*

*nel primo comma, sopprimere le parole: «, oltre a quanto previsto dall'articolo 1129 e dalle vigenti disposizioni di legge»;*

*al n. 1, dopo le parole: "eseguire tutte le deliberazioni dell'assemblea" inserire le seguenti: "convocarla annualmente per l'approvazione del rendiconto condominiale di cui all'articolo seguente e";*

*al n. 2, sostituire le parole: "prestazione dei servizi" con le seguenti: "fruizione dei servizi";*

*al n. 4, sostituire le parole: "gli atti conservativi relativi" con le seguenti: "gli atti conservativi dei diritti inerenti";*

*sopprimere il n. 5;*

*al numero 6, secondo periodo, sostituire le parole: "incarica un tecnico per l'acquisizione di ogni informazione necessaria" con le seguenti: "acquisisce le informazioni necessarie";*

*aggiungere, in fine, il seguente comma:*

"10) redigere il rendiconto condominiale annuale della gestione e convocare l'assemblea per la relativa approvazione entro 180 giorni"».

---

### 10.100 (testo 2)

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1130», apportare le seguenti modificazioni:*

*al n. 1, dopo le parole: "eseguire tutte le deliberazioni dell'assemblea" inserire le seguenti: "convocarla annualmente per l'approvazione del rendiconto condominiale di cui all'articolo seguente e";*

*al numero 6, secondo periodo, sostituire le parole: "incarica un tecnico per l'acquisizione di ogni informazione necessaria" con le seguenti: "acquisisce le informazioni necessarie";*

*aggiungere, in fine, il seguente comma:*

*"9-bis) redigere il rendiconto condominiale annuale della gestione e convocare l'assemblea per la relativa approvazione entro 180 giorni"».*

---

#### 10.4

BARBOLINI

*Al comma 1, capoverso «Art. 1130», nel primo comma, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) dopo il numero 7) inserire il seguente:*

*«7-bis) conservare tutta la documentazione inerente la propria gestione riferibile sia al rapporto con i condomini sia allo stato tecnico-amministrativo dell'edificio e del condominio»;*

*b) dopo il numero 9) inserire il seguente:*

*«9-bis) garantire la propria autonomia e non avere interesse diretto o indiretto in imprese, società, organismi commerciali, artigianali o industriali fornitori del condominio amministrato».*

---

#### 10.4 (testo 2)

BARBOLINI

*Al comma 1, capoverso «Art. 1130», nel primo comma, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) dopo il numero 7) inserire il seguente:*

*«7-bis) conservare tutta la documentazione inerente la propria gestione riferibile sia al rapporto con i condomini sia allo stato tecnico-amministrativo dell'edificio e del condominio»;*

---

**Art. 11.****11.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1130-bis», sostituire il primo comma con il seguente:*

«Il rendiconto condominiale è redatto con criteri di cassa e di competenza; le voci di entrata e di uscita ed ogni altro dato inerente alla situazione patrimoniale del condominio, ai fondi disponibili ed alle eventuali riserve devono essere espressi in modo da consentire l'immediata verifica. Si compone di un registro di contabilità, di un riepilogo finanziario, nonché di una nota esplicativa della gestione con l'indicazione anche dei rapporti in corso e delle questioni pendenti».

---

**11.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1130-bis», sostituire i primi due periodi con i seguenti:*

«Il rendiconto condominiale è redatto con criteri di cassa e di competenza; le voci di entrata e di uscita ed ogni altro dato inerente alla situazione patrimoniale del condominio, ai fondi disponibili ed alle eventuali riserve devono essere espressi in modo da consentire l'immediata verifica. Si compone di un registro di contabilità, di un riepilogo finanziario, nonché di una nota esplicativa della gestione con l'indicazione anche dei rapporti in corso e delle questioni pendenti».

---

**Art. 15.****15.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1137», apportare le seguenti modificazioni:*

*nel secondo comma, sostituire le parole: «assente o dissenziente» con le seguenti: «assente, dissenziente o astenuto» nonché sostituire le parole: «adire l'autorità giudiziaria pur chiedendone l'annullamento» con le seguenti: «adire l'autorità giudiziaria con atto di citazione chiedendone l'annullamento»;*

*nel terzo comma, sostituire le parole: «la richiesta di annullamento» con le seguenti: «l'azione di annullamento» e eliminare le parole: «ove sussista fondato motivo di temere che si verifichi un grave pregiudizio.»;*

*nel quarto comma, sostituire le parole: «la sospensione, ove proposta prima dell'inizio della causa di merito,» con le seguenti: «la sospensione proposta prima dell'inizio della causa di merito».*

---

### **15.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1137», apportare le seguenti modificazioni:*

*nel secondo comma, sostituire le parole: «assente o dissenziente» con le seguenti: «assente, dissenziente o astenuto» nonché sostituire le parole: «adire l'autorità giudiziaria pur chiedendone l'annullamento» con le seguenti: «adire l'autorità giudiziaria con atto di citazione chiedendone l'annullamento»;*

*nel terzo comma, sostituire le parole: «la richiesta di annullamento» con le seguenti: «l'azione di annullamento» e eliminare le parole: «ove sussista fondato motivo di temere che si verifichi un grave pregiudizio.»;*

*nel quarto comma, sostituire le parole: «la sospensione, ove proposta prima dell'inizio della causa di merito,» con le seguenti: «la sospensione proposta prima dell'inizio della causa di merito » e sostituire le parole «restando esclusa l'applicazione» con le seguenti «con l'esclusione».*

---

## **Art. 16.**

### **16.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1138», nel primo comma, sostituire le parole: «n. 7 dell'articolo 1130» con le seguenti: «numero 6 dell'articolo 1130».*

*Al comma, capoverso «Art. 1139», secondo comma, sostituire le parole: «Per quanto non è previsto dal presente capo si osservano, in quanto compatibili con la proprietà condominiale, le norme sulla comunione in generale» con le seguenti: «Per quanto non è previsto dal pre-*

sente capo si osservano le norme sulla comunione in generale, in quanto compatibili con la proprietà condominiale».

---

**16.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 1138», nel primo comma, sostituire le parole: «n.7 dell'articolo 1130» con le seguenti: «numero 6 dell'articolo 1130».*

*Sopprimere il comma 2.*

---

**Art. 18.****18.1000**

IL RELATORE

*All'articolo apportare le seguenti modificazioni:*

*al comma 1, sostituire le parole "la denominazione" con le seguenti "l'eventuale denominazione";*

*al comma 2 sopprimere le parole "e prevale sulle trascrizioni degli atti che li riguardano".*

---

**Art. 21.****21.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 66», nel primo comma, primo periodo, sostituire le parole: «cinque giorni prima» con le seguenti: «cinque giorni liberi prima»; e le parole: «, specificando il luogo e l'ora della riunione» con le parole: «e deve contenere l'indicazione del luogo e dell'ora della riunione»; nel secondo periodo le parole: «L'omessa, tardiva o incompleta convocazione degli aventi diritto rende la deliberazione assembleare annullabile ai sensi dell'articolo 1137. La legittimazione spetta ai soli dissenzienti o assenti perché non ritualmente convocati.» sono sostituite dalle seguenti: «. In caso di omessa, tardiva o incompleta convocazione degli aventi diritto la deliberazione assembleare è annullabile ai sensi dell'arti-*

colo 1137 su istanza dei dissenzienti o assenti perché non ritualmente convocati.».

---

### **21.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 66», nel primo comma, primo periodo, sostituire le parole:«, specificando il luogo e l'ora della riunione» con le parole: «e deve contenere l'indicazione del luogo e dell'ora della riunione»; nel secondo periodo le parole: «L'omessa, tardiva o incompleta convocazione degli aventi diritto rende la deliberazione assembleare annullabile ai sensi dell'articolo 1137. La legittimazione spetta ai soli dissenzienti o assenti perché non ritualmente convocati.» sono sostituite dalle seguenti: «. In caso di omessa, tardiva o incompleta convocazione degli aventi diritto la deliberazione assembleare è annullabile ai sensi dell'articolo 1137 su istanza dei dissenzienti o assenti perché non ritualmente convocati.».*

---

## **Art. 22.**

### **22.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 67», apportare le seguenti modificazioni:*

*nel primo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «il delegato» con le seguenti: «ogni partecipante all'assemblea» e sostituire le parole: «più di un quinto dei condomini e del valore proporzionale» con le parole: «più di un quinto dei condomini e più di un terzo del valore proporzionale»;*

*nel secondo comma, sopprimere le parole: «, che è designato dai comproprietari interessati» e, dopo le parole: «in mancanza», inserire le seguenti: «di accordo»;*

*il terzo comma ed i seguenti sono così sostituiti:*

«Nei casi di cui all'art. 1117-bis, quando i partecipanti sono complessivamente più di sessanta, ciascun condominio deve designare, con la maggioranza di cui all'art. 1136, quinto comma, il proprio rappresentante all'assemblea per la gestione delle parti comuni ai più condomini e per la nomina dell'amministratore. In mancanza, ciascun partecipante può chiedere che l'autorità giudiziaria nomini il rappresentante del proprio condominio. Qualora alcuni dei condomini interessati non abbiano nominato il

proprio rappresentante, l'autorità giudiziaria provvede alla nomina su ricorso anche di uno solo dei rappresentanti già nominati, previa diffida a provvedervi entro un congruo termine. La diffida ed il ricorso all'autorità giudiziaria sono notificati al condominio cui si riferiscono in persona dell'amministratore o, in mancanza, a tutti i condomini.

Ogni limite o condizione al potere di rappresentanza si considera non apposto. Il rappresentante risponde con le regole del mandato e comunica tempestivamente all'amministratore di ciascun condominio l'ordine del giorno e le decisioni assunte dall'assemblea dei rappresentanti dei condomini. L'amministratore riferisce in assemblea.

All'amministratore non possono essere conferite deleghe per la partecipazione all'assemblea.

Salvo patto contrario, gli usufruttuari e, in loro vece ove sussistano, i conduttori esercitano il diritto di voto nelle deliberazioni che attengono all'ordinaria amministrazione e al godimento delle cose e dei servizi comuni. Essi sono direttamente obbligati a concorrere nelle relative spese in solido con i proprietari.

Nelle altre deliberazioni, il diritto di voto spetta ai proprietari, salvi i casi in cui l'usufruttuario intenda avvalersi del diritto di cui all'art. 1006 del codice ovvero si tratti di lavori od opere ai sensi degli articoli 985 e 986 del codice. In tutti questi casi l'avviso di convocazione deve essere comunicato sia all'usufruttuario sia al nudo proprietario».

---

## 22.100 (testo 2)

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 67», sostituire il terzo comma ed i seguenti con i seguenti:*

«Nei casi di cui all'art. 1117-bis, quando i partecipanti sono complessivamente più di sessanta, ciascun condominio deve designare, con la maggioranza di cui all'art. 1136, quinto comma, il proprio rappresentante all'assemblea per la gestione delle parti comuni ai più condomini e per la nomina dell'amministratore. In mancanza, ciascun partecipante può chiedere che l'autorità giudiziaria nomini il rappresentante del proprio condominio. Qualora alcuni dei condomini interessati non abbiano nominato il proprio rappresentante, l'autorità giudiziaria provvede alla nomina su ricorso anche di uno solo dei rappresentanti già nominati, previa diffida a provvedervi entro un congruo termine. La diffida ed il ricorso all'autorità giudiziaria sono notificati al condominio cui si riferiscono in persona dell'amministratore o, in mancanza, a tutti i condomini.

Ogni limite o condizione al potere di rappresentanza si considera non apposto. Il rappresentante risponde con le regole del mandato e comunica tempestivamente all'amministratore di ciascun condominio l'ordine del



giorno e le decisioni assunte dall'assemblea dei rappresentanti dei condomini. L'amministratore riferisce in assemblea.

All'amministratore non possono essere conferite deleghe per la partecipazione all'assemblea.

Salvo patto contrario, gli usufruttuari e, in loro vece ove sussistano, i conduttori esercitano il diritto di voto nelle deliberazioni che attengono all'ordinaria amministrazione e al godimento delle cose e dei servizi comuni. Essi sono direttamente obbligati a concorrere nelle relative spese in solido con i proprietari.

Nelle altre deliberazioni, il diritto di voto spetta ai proprietari, salvi i casi in cui l'usufruttuario intenda avvalersi del diritto di cui all'art. 1006 del codice ovvero si tratti di lavori od opere ai sensi degli articoli 985 e 986 del codice. In tutti questi casi l'avviso di convocazione deve essere comunicato sia all'usufruttuario sia al nudo proprietario».

---

## Art. 24.

### 24.1

CASSON, GALPERTI

*Al comma 1, capoverso «Art. 69», nel primo comma, dopo le parole: «riveduti o modificati» inserire le seguenti: «, con l'assenso di tutti i condomini,».*

---

### 24.1 (testo 2)

CASSON, GALPERTI

*Al comma 1, capoverso "Art. 69", primo comma, apportare le seguenti modificazioni: "a) dopo le parole: "riveduti o modificati" inserire le seguenti: ", all'unanimità".*

*b) sostituire le parole da: ", anche" sino a: "nei seguenti casi:" con le seguenti: "tali valori, anche nell'interesse di un solo condomino, possono essere riveduti o modificati, nei seguenti casi:".*

*c) dopo le parole: "di calcolo" inserire la seguente: "materiale".*

---

**24.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 69», nel primo comma il numero 2) è sostituito con il seguente:*

«2) quando, per le mutate condizioni di una parte dell'edificio, in conseguenza di sopraelevazione, di incremento di superfici, di modificazione delle destinazioni d'uso o di incremento o diminuzione delle unità immobiliari è alterato per più di un quinto il valore proporzionale dell'unità immobiliare anche di un solo condomino».

---

**24.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 69», apportare le seguenti modificazioni:*

nel primo comma sostituire il numero 2) con il seguente:

«2) quando, per le mutate condizioni di una parte dell'edificio, in conseguenza di sopraelevazione, di incremento di superfici, di modificazione delle destinazioni d'uso o di incremento o diminuzione delle unità immobiliari è alterato per più di un quinto il valore proporzionale dell'unità immobiliare anche di un solo condomino»;

b) sopprimere il numero 3).

---

**Art. 25.****25.100**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 71», dopo il primo comma, è inserito il seguente:*

«Il Ministero dello sviluppo economico determina con proprio decreto, da emanare entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

*Nel terzo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «Ai fini dell'iscrizione e del successivo aggiornamento dell'elenco» con le seguenti: «Ai fini dell'iscrizione e dei successivi aggiornamenti del registro,».*

---

**25.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Nel terzo comma, secondo periodo, sostituire le parole: «Ai fini dell'iscrizione e del successivo aggiornamento dell'elenco» con le seguenti: «Ai fini dell'iscrizione e dei successivi aggiornamenti del registro.»*

---

**25.102**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 71», nel settimo comma, primo periodo, dopo le parole: «solo del proprio condominio» inserire le seguenti: «, se i condomini non sono più di venti» e sopprimere le parole da: «In tal caso tuttavia» fino a: «sono applicabili le sanzioni di cui al quinto comma.»*

---

**25.102 (testo 2)**

IL RELATORE

*Al comma 1, capoverso «Art. 71», nel settimo comma, primo periodo, dopo le parole: «solo del proprio condominio» inserire le seguenti: «, se i condomini non sono più di venti e l'amministratore è un condomino.»*

---

**Art. 30.****30.100**

IL RELATORE

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

*«Art. 30. – 1. I procedimenti di mediazione e conciliazione in ambito civile e commerciale non sono applicabili alle controversie condominiali.»*

---

**30.100 (testo 2)**

IL RELATORE

*Sopprimere l'articolo.*

---

**AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)**

Lunedì 2 agosto 2010

**101<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

DINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri Scotti.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**IN SEDE DELIBERANTE**

*(2272) Deputati PIANETTA e TEMPESTINI. – Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, n. 80 e agli articoli 11 e 13 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, concernenti la gestione di fondi dell'Amministrazione degli affari esteri per la cooperazione allo sviluppo, approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e approvazione)*

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 21 luglio scorso.

Il presidente DINI informa che non sono stati presentati emendamenti e che è stato presentato un solo ordine del giorno.

Il senatore TONINI (PD), primo firmatario dell'ordine del giorno G/2272/1/3 (pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta), ne illustra il contenuto. Fa presente che esso reca un duplice impegno per il Governo da un lato sul piano dell'incremento delle risorse per la cooperazione allo sviluppo e dall'altro sulla riforma normativa della materia.

Auspica che anche nella legislatura in corso possa verificarsi un accordo di ampio respiro non solo tra maggioranza e opposizione, ma anche in seno alla compagine governativa.

Il senatore COMPAGNA (PdL) fa presente che la formulazione degli impegni per il Governo contenuta nell'ordine del giorno risulta di un tenore parzialmente diverso rispetto all'illustrazione testé svolta dal senatore

Tonini. Richiama peraltro la difficile congiuntura economica e le esigenze di tutti i Dicasteri che rendono difficoltoso il reperimento di adeguate risorse.

Il senatore PERDUCA (*PD*) fa presente che gli altri paesi europei hanno rispettato gli impegni assunti sui fondi da destinare alla cooperazione allo sviluppo e chiede al rappresentante del Governo raggugli sull'ammontare in termini assoluti dell'impegno italiano; invita quindi a valutare l'opportunità di utilizzare fondi rinvenienti dal gettito dell'8 per mille per la lotta alla fame nel mondo e all'assistenza ai rifugiati.

Il senatore MARCENARO (*PD*) osserva preliminarmente come sia anche responsabilità dell'Italia il mancato raggiungimento da parte dell'Unione europea della prevista soglia dello 0,7 per cento del Pil da destinare alla cooperazione allo sviluppo.

Riconosce che in tale ottica il provvedimento in esame reca opportune misure di razionalizzazione degli impieghi e che l'ordine del giorno presentato anche a propria firma si muove anch'esso in questa prospettiva.

Il senatore LIVI BACCI (*PD*) richiama la recente audizione svolta dalla Commissione straordinaria diritti umani in cui è stata rilevata l'indempienza italiana rispetto al Fondo per la lotta alla diffusione della tubercolosi. Suggerisce peraltro una eventuale riformulazione dell'ordine del giorno, che reca anche la propria firma, quanto all'eliminazione del preciso riferimento ad un incremento dei fondi.

Il relatore BETTAMIO (*PdL*) si rimette al parere del Governo quanto ad una eventuale ridefinizione del primo impegno recato dall'ordine del giorno.

Il sottosegretario SCOTTI ricorda preliminarmente che le informazioni richieste dal senatore Perduca sono tutte contenute nella *peer review* recentemente diffusa dalla OCSE-DAC.

Per quanto concerne il tenore dell'ordine del giorno, suggerisce una riformulazione dello stesso per cui si impegni il Governo a definire un piano pluriennale di incrementi dei fondi da destinare alla cooperazione allo sviluppo che consenta all'Italia di rientrare nel rispetto degli impegni già assunti a livello internazionale, rilanciando così il suo ruolo in questo ambito strategico.

Quanto al secondo impegno recato dall'ordine del giorno, ne suggerisce una riformulazione che impegni il Governo a favorire la ripresa del dibattito parlamentare sulla riforma della legge n. 49 del 26 febbraio 1987 e dare così seguito al proficuo lavoro svolto dalla Commissione esteri con ampio consenso da parte di tutti i gruppi parlamentari.

Relativamente ai contenuti del disegno di legge, fa presente che esso risulta pienamente condivisibile laddove risolve taluni profili di criticità già segnalati nella citata *peer review* dell'OCSE-DAC.

Il senatore TONINI (PD) riformula l'ordine del giorno nel senso suggerito dal sottosegretario Scotti.

Il sottosegretario SCOTTI accoglie l'ordine del giorno G/2272/1/3 (Testo 2), pubblicato in allegato al resoconto della presente seduta, che non viene quindi posto in votazione.

Previa verifica del numero legale, viene quindi posto ai voti l'articolo 1, che viene approvato.

Viene quindi posto ai voti l'articolo 2, che viene approvato.

Viene quindi posto ai voti l'articolo 3, che viene approvato.

Il disegno di legge nel suo complesso, posto ai voti, viene infine approvato all'unanimità dalla Commissione.

#### IN SEDE REFERENTE

**(2292) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Serbia, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale e Dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 29 aprile 2008**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 luglio scorso.

Il presidente relatore DINI (PdL) comunica che sono pervenuti i pareri delle Commissioni consultate, ed in particolare della 1<sup>a</sup> e della 5<sup>a</sup> Commissione.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione conferisce mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, autorizzandolo altresì allo svolgimento della relazione orale.

#### ESAME DI ATTI PREPARATORI DELLA LEGISLAZIONE COMUNITARIA

**Progetto di decisione del Consiglio che fissa l'organizzazione e il funzionamento del servizio europeo per l'azione esterna (8029/10) (n. 64)**

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XVIII*, n. 49)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 11 maggio scorso.

Il presidente relatore DINI (PdL) illustra una proposta di risoluzione (pubblicata in allegato al resoconto della presente seduta).

Il senatore MARCENARO (PD) concorda con lo schema di risoluzione testé illustrato, facendo presente come sull'esigenza di disciplinare una consultazione con il Parlamento europeo sui temi di politica di sicurezza e difesa comune, sia in corso un approfondito dibattito nelle sedi comunitarie.

Il senatore PERDUCA (PD) dissente sulla formulazione dell'osservazione relativa alle lingue di lavoro del Servizio europeo per l'azione esterna.

Ne auspica una riscrittura preannunciando, in caso contrario, il proprio voto di astensione.

Anche al fine di accogliere questo rilievo, il senatore LIVI BACCI (PD) suggerisce una riformulazione in positivo dell'osservazione relativa al mantenimento delle sole lingue inglese e francese come strumenti di lavoro per il Servizio europeo per l'azione esterna.

Suggerisce altresì l'eliminazione della parola «pletorica» quanto alla strutturazione del Servizio medesimo e della parola «formule» quanto alla formazione comune del personale assegnato allo stesso.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva una risoluzione, come riformulata dal Presidente relatore (pubblicata in allegato al resoconto della presente seduta).

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il senatore TONINI (PD) chiede al rappresentante del Governo ragguagli sullo stato di avanzamento della procedura di autorizzazione alla ratifica della Convenzione sul bando delle bombe a grappolo.

Il senatore LIVI BACCI (PD) sottopone all'attenzione del Presidente e del rappresentante del Governo la necessità, alla ripresa dei lavori, di procedere con sollecitudine ad un'audizione del Governo sullo stato di attuazione del Trattato di amicizia tra Italia e Libia. Si tratta di un preciso impegno assunto dal Governo in occasione dell'esame parlamentare del disegno di legge di autorizzazione alla ratifica, richiamato più volte dalla sua parte politica e sempre disatteso.

Il sottosegretario SCOTTI informa che la Convenzione sulle bombe a grappolo è al momento nella fase del concerto interministeriale e assicura la disponibilità dell'Esecutivo a rendere la richiesta informativa sull'attuazione del Trattato Italia-Libia.

*La seduta termina alle ore 17.*

## ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 2272

### G/2272/1/3

TONINI, MARCENARO, CABRAS, LIVI BACCI, MARINARO, MARINI, MICHELONI,  
PERDUCA, ZAVOLI

La Commissione Affari esteri,  
in sede di esame del disegno di legge 2272,

premessi che:

il disegno di legge all'esame della commissione è finalizzato a dotare il Ministero degli affari esteri (cui compete la politica della cooperazione allo sviluppo) di maggiore flessibilità nell'amministrazione dei fondi accreditati alle rappresentanze diplomatiche per iniziative di cooperazione e va incontro ad esigenze, anch'esse improcrastinabili, di rinnovamento della gestione e potenziamento dell'efficacia delle modalità operative dei paesi donatori;

la scarsità dei fondi disponibili e il persistente ritardo nella riforma della legislazione sulla cooperazione allo sviluppo, mettono tuttavia a rischio l'esistenza stessa dell'aiuto pubblico allo sviluppo;

la Banca Mondiale ha chiesto agli stati industrializzati di destinare lo 0,7 per cento dei pacchetti anticrisi per interventi a sostegno di infrastrutture e *welfare* nei paesi in via di sviluppo;

la commissione europea ha ribadito la necessità da parte di tutti gli stati membri di mantenere l'impegno assunto dello 0,7 per cento del Pil da destinare alla cooperazione allo sviluppo entro il 2015 al fine di raggiungere gli Obiettivi del Millennio come indicati nella «Dichiarazione del Millennio» (*United Nations Millennium Declaration*);

nonostante la crisi economica finanziaria e internazionale, gli altri paesi europei cercano di avvicinarsi al dato indicato dall'ONU, al contrario l'Italia continua a ridurre il suo impegno che nel 2009 si è attestato a consuntivo allo 0,16 per cento del Pil e che, in assenza di mutamenti di indirizzo politico, continuerà a calare fino a raggiungere lo 0,15 nelle previsioni per il 2012;

il quadro è reso ancor più preoccupante dalla durezza dei tagli agli stanziamenti alla D.G.C.S. che tra il 2009 e il 2011 raggiungono il 75 per cento rispetto allo stanziamento dell'esercizio 2008;

il Governo non ha fino ad oggi fatto conoscere le sue proposte in materia di riforma della legislazione sulla cooperazione allo sviluppo;



impegna il Governo:

a definire un piano pluriennale di incrementi dei fondi da destinare alla cooperazione allo sviluppo, che consenta all'Italia di riallinearsi con i progressi effettuati dagli altri paesi europei e di rilanciare il suo ruolo in questo ambito strategico della politica estera;

a rendere nota al parlamento la sua posizione sulla riforma della legge n. 49, del 26 febbraio 1987, in modo da favorire la ripresa del dibattito parlamentare e dare così seguito al proficuo lavoro svolto dalla Commissione esteri con ampio consenso da parte di tutti i gruppi parlamentari.

---

**G/2272/1/3 (testo 2)**

TONINI, MARCENARO, CABRAS, LIVI BACCI, MARINARO, MARINI, MICHELONI, PERDUCA, ZAVOLI

La Commissione Affari esteri,

in sede di esame del disegno di legge 2272,

premessi che:

il disegno di legge all'esame della commissione è finalizzato a dotare il Ministero degli affari esteri (cui compete la politica della cooperazione allo sviluppo) di maggiore flessibilità nell'amministrazione dei fondi accreditati alle rappresentanze diplomatiche per iniziative di cooperazione e va incontro ad esigenze, anch'esse improcrastinabili, di rinnovamento della gestione e potenziamento dell'efficacia delle modalità operative dei paesi donatori;

la scarsità dei fondi disponibili e il persistente ritardo nella riforma della legislazione sulla cooperazione allo sviluppo, mettono tuttavia a rischio l'esistenza stessa dell'aiuto pubblico allo sviluppo;

la Banca Mondiale ha chiesto agli stati industrializzati di destinare lo 0,7 per cento dei pacchetti anticrisi per interventi a sostegno di infrastrutture e *welfare* nei paesi in via di sviluppo;

la commissione europea ha ribadito la necessità da parte di tutti gli stati membri di mantenere l'impegno assunto dello 0,7 per cento del Pil da destinare alla cooperazione allo sviluppo entro il 2015 al fine di raggiungere gli Obiettivi del Millennio come indicati nella «Dichiarazione del Millennio» (*United Nations Millennium Declaration*);

nonostante la crisi economica finanziaria e internazionale, gli altri paesi europei cercano di avvicinarsi al dato indicato dall'ONU, al contrario l'Italia continua a ridurre il suo impegno che nel 2009 si è attestato a consuntivo allo 0,16 per cento del Pil e che, in assenza di mutamenti di indirizzo politico, continuerà a calare fino a raggiungere lo 0,15 nelle previsioni per il 2012;

il quadro è reso ancor più preoccupante dalla durezza dei tagli agli stanziamenti alla D.G.C.S. che tra il 2009 e il 2011 raggiungono il 75 per cento rispetto allo stanziamento dell'esercizio 2008;

il Governo non ha fino ad oggi fatto conoscere le sue proposte in materia di riforma della legislazione sulla cooperazione allo sviluppo;

impegna il Governo:

a definire un piano pluriennale di incrementi dei fondi da destinare alla cooperazione allo sviluppo, che consenta all'Italia di rientrare nel rispetto degli impegni internazionalmente già assunti e di rilanciare il suo ruolo in questo ambito strategico della politica internazionale;

a favorire la ripresa del dibattito parlamentare sulla riforma della legge n. 49 del 26 febbraio 1987 e dare così seguito al proficuo lavoro svolto dalla Commissione esteri con ampio consenso da parte di tutti i gruppi parlamentari.

---

## SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DAL RELATORE SULL'ATTO COMUNITARIO N. 64

La 3<sup>a</sup> Commissione, Affari esteri, emigrazione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1 del Regolamento, la proposta di decisione del Consiglio che fissa l'organizzazione e il funzionamento del servizio europeo per l'azione esterna (doc. 8029/10);

considerato che la proposta in oggetto rappresenta un adempimento espressamente previsto dall'articolo 27 del Trattato sull'Unione europea, indispensabile per rendere pienamente operative le modifiche dell'assetto istituzionale introdotte dal Trattato di Lisbona, con particolare riferimento ai compiti da esso affidati all'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza;

considerato che la proposta è stata presentata contestualmente a una proposta di modifica del regolamento finanziario applicabile al bilancio delle comunità europee e dovrà essere altresì affiancata da un'ulteriore proposta di regolamento sul futuro statuto del personale del servizio di azione esterna. Su entrambi i suddetti progetti legislativi il Parlamento europeo delibera in quanto colegislatore, mentre sulla proposta in oggetto e chiamato a fornire un parere non vincolante;

considerata la dichiarazione dall'Alto rappresentante degli affari esteri e di politica di sicurezza dell'Unione circa la responsabilità politica nei confronti del Parlamento europeo;

tenuto conto dell'accordo raggiunto tra le tre istituzioni dell'Unione;

ritenuto che occorre sostenere in seno alle Nazioni Unite il riconoscimento del nuovo ruolo che l'Unione ha assunto in virtù del Trattato di Lisbona, assicurando il relativo *status* all'Unione medesima;

impegna il Governo

a ribadire con forza le posizioni che ha già espresso in sede di Consiglio, e favorevoli a una sostanziale autonomia amministrativa e di bilancio del Servizio di azione esterna. Il Servizio deve infatti preservare la sua natura di strumento funzionale all'azione dell'Alto Rappresentante, al quale, in quanto Vice Presidente della Commissione e Presidente del Consiglio affari esteri, spetterà garantire un efficace coordinamento tra le istituzioni coinvolte nella definizione della politica estera dell'Unione;

a approfondire il massimo sforzo perché nella fase, già avviata, di strutturazione del Servizio di azione esterna si eviti la creazione di una struttura pletorica, sovrabbondante rispetto alle funzioni che devono essere

essenzialmente quelle di garantire profilo politico e coerenza all'azione esterna dell'Unione;

a partecipare con i candidati migliori alla selezione per le cariche più alte del Servizio, data la rilevanza che deve assumere nello scacchiere internazionale. Si stabilisca pertanto un meccanismo di selezione che garantisca rigorosi criteri di qualità e obiettività delle scelte e il rispetto del principio di adeguata rappresentanza geografica;

a sostenere una posizione favorevole a una regolare consultazione con il Parlamento europeo che verta sui principali aspetti e sulle scelte fondamentali della Politica di sicurezza e difesa comune e in particolare sulle principali questioni legate a scenari di crisi da svolgersi congiuntamente da parte del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, in attuazione delle indicazioni del Trattato di Lisbona, e coinvolgendo direttamente le Commissioni competenti;

a porre come basilare la questione di una formazione comune del personale assegnato al Servizio di azione esterna attraverso formule e piani di studio da realizzare in istituti europei già esistenti, appoggiando con forza e convinzione la candidatura dell'Istituto universitario europeo di Fiesole;

a ribadire infine l'assoluta inaccettabilità che all'inglese e al francese, che sono insieme le lingue usate nelle attività di politica estera dell'Unione europea e le lingue tradizionali della diplomazia mondiale, venga associato il tedesco, come terza lingua nei lavori del Servizio;

a riferire periodicamente al Parlamento.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SULL'ATTO COMUNITARIO N. 64  
(DOC. XVIII, n. 49)**

La 3<sup>a</sup> Commissione, Affari esteri, emigrazione,

esaminata ai sensi dell'articolo 144, comma 1 del Regolamento, la proposta di decisione del Consiglio che fissa l'organizzazione e il funzionamento del servizio europeo per l'azione esterna (doc. 8029/10);

considerato che la proposta in oggetto rappresenta un adempimento espressamente previsto dall'articolo 27 del Trattato sull'Unione europea, indispensabile per rendere pienamente operative le modifiche dell'assetto istituzionale introdotte dal Trattato di Lisbona, con particolare riferimento ai compiti da esso affidati all'Alto Rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza;

considerato che la proposta è stata presentata contestualmente a una proposta di modifica del regolamento finanziario applicabile al bilancio delle comunità europee e dovrà essere altresì affiancata da un'ulteriore proposta di regolamento sul futuro statuto del personale del servizio di azione esterna. Su entrambi i suddetti progetti legislativi il Parlamento europeo delibera in quanto colegislatore, mentre sulla proposta in oggetto è chiamato a fornire un parere non vincolante;

considerata la dichiarazione dall'Alto rappresentante degli affari esteri e di politica di sicurezza dell'Unione circa la responsabilità politica nei confronti del Parlamento europeo;

tenuto conto dell'accordo raggiunto tra le tre istituzioni dell'Unione;

ritenuto che occorre sostenere in seno alle Nazioni Unite il riconoscimento del nuovo ruolo che l'Unione ha assunto in virtù del Trattato di Lisbona, assicurando il relativo *status* all'Unione medesima;

impegna il Governo

a ribadire con forza le posizioni che ha già espresso in sede di Consiglio, e favorevoli a una sostanziale autonomia amministrativa e di bilancio del Servizio di azione esterna. Il Servizio deve infatti preservare la sua natura di strumento funzionale all'azione dell'Alto Rappresentante, al quale, in quanto Vice Presidente della Commissione e Presidente del Consiglio affari esteri, spetterà garantire un efficace coordinamento tra le istituzioni coinvolte nella definizione della politica estera dell'Unione;

a approfondire il massimo sforzo perché nella fase, già avviata, di strutturazione del Servizio di azione esterna si eviti la creazione di una struttura sovrabbondante rispetto alle funzioni che devono essere essen-

zialmente quelle di garantire profilo politico e coerenza all'azione esterna dell'Unione;

a partecipare con i candidati migliori alla selezione per le cariche più alte del Servizio, data la rilevanza che deve assumere nello scacchiere internazionale. Si stabilisca pertanto un meccanismo di selezione che garantisca rigorosi criteri di qualità e obiettività delle scelte e il rispetto del principio di adeguata rappresentanza geografica;

a sostenere una posizione favorevole a una regolare consultazione con il Parlamento europeo che verta sui principali aspetti e sulle scelte fondamentali della Politica di sicurezza e difesa comune e in particolare sulle principali questioni legate a scenari di crisi da svolgersi congiuntamente da parte del Parlamento europeo e dei Parlamenti nazionali, in attuazione delle indicazioni del Trattato di Lisbona, e coinvolgendo direttamente le Commissioni competenti;

a porre come basilare la questione di una formazione comune del personale assegnato al Servizio di azione esterna attraverso piani di studio da realizzare in istituti europei già esistenti, appoggiando con forza e convinzione la candidatura dell'Istituto universitario europeo di Fiesole;

a ribadire infine che l'inglese e il francese rimangano le uniche lingue di lavoro nell'attività del Servizio;

a riferire periodicamente al Parlamento.

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Lunedì 2 agosto 2010

**391<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente*

AZZOLLINI

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.**La seduta inizia alle ore 15,20.**IN SEDE CONSULTIVA*

**(2291) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2010, n. 102, recante proroga degli interventi di cooperazione allo sviluppo e a sostegno dei processi di pace, di stabilizzazione e delle missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con osservazioni, sul testo. Parere in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte non ostativo, sugli emendamenti)

Il relatore LATRONICO (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza anzitutto l'opportunità di acquisire l'aggiornamento della relazione tecnica secondo quanto stabilito dalla nuova legge di contabilità. In relazione all'articolo 2 fa presente che la modifica apportata al comma 6 dalla Camera dei deputati prevede una copertura, a valere sulla tabella C per la parte relativa alla cooperazione allo sviluppo (articolo 8, comma 2, lettera *b-bis*) occorrendo pertanto acquisire conferma che non vi sia compromissione del finanziamento di programmi esistenti. Segnala inoltre che all'articolo 2, comma 10-*bis*, è previsto un contributo al funzionamento del Comitato atlantico italiano a valere sulle risorse del FISPE di cui occorre acquisire la disponibilità. In relazione poi al comma 13 dell'articolo 3, fa presente che occorre acquisire conferma dal Governo che la norma relativa ai contratti degli esperti di cui al precedente comma 12 non si trasformi in assunzioni a tempo indeterminato posto che il richiamo legislativo relativo alla stipula è il comma 01 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 368 del 2001 il quale fa un esplicito richiamo ai contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Per

quanto concerne l'articolo 5, comma 5, rileva che occorre acquisire conferma che l'ultimo periodo della norma, introdotto dalla Camera dei deputati, sia compatibile con la legislazione vigente sulla limitazione delle assunzioni nella pubblica amministrazione. Infine, in relazione all'articolo 7, comma 1, segnala che occorre acquisire chiarimenti sul rinvio normativo al precedente decreto-legge in materia di missioni internazionali relativamente alla disponibilità o meno delle risorse di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del decreto legge n. 152 del 2009 anche ai fini del presente decreto.

In relazione agli emendamenti, per le parti di competenza fa presente che occorre anzitutto acquisire conferma della disponibilità delle risorse aggiuntive di cui agli emendamenti 1.1, 1.2, 1.5, 2.1, 2.2, 2.5, 4.1, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 4.8 e 4.250. Riguardo poi agli emendamenti 1.1, 2.1, 2.2, 4.4 e 4.8 sottolinea che risultano altresì errati gli importi di coordinamento con la clausola di copertura mentre l'emendamento 4.1 deve essere coordinato con la clausola medesima. Rileva che occorre poi valutare l'emendamento 2.6 al fine di acquisire conferma delle risorse e la portata normativa della soppressione dell'ultimo periodo del comma 8 dell'articolo 2. Fa presente che occorre altresì valutare l'emendamento 3.1. Rileva che sembra comportare maggiori oneri la proposta 5.2. Segnala che non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Il vice ministro VEGAS consegna agli atti della Commissione una documentazione recante elementi di chiarimento e la relazione tecnica aggiornata richiesta. Per quanto riguarda gli emendamenti, fa presente che le proposte per le quali il Relatore ha richiesto la conferma della disponibilità delle risorse aggiuntive non risultano disponibili maggiori entrate da destinare agli scopi indicati. Rileva che non vi sono osservazioni da formulare sulle proposte 2.6 e 3.1. Conviene, infine, con la valutazione del Relatore sulla proposta 5.2.

Il senatore MORANDO (*PD*) precisa che nel parere sarebbe opportuno indicare come presupposto l'osservazione contenuta nella nota della Ragioneria generale dello Stato in relazione all'articolo 5, comma 5, in base alla quale la stabilizzazione a tempo indeterminato, in deroga alla vigente normativa, di personale assunto in relazione ad esigenze di carattere straordinario, si configura come asistemica e settoriale rispetto alle attuali disposizioni in materia di reclutamento del personale.

Il presidente AZZOLLINI conviene con l'osservazione formulata dal senatore Morando. Propone inoltre di inserire un presupposto anche in relazione alla questione richiamata dal relatore sull'articolo 3, comma 13. Per quanto riguarda gli emendamenti, ritiene opportuno esprimere un avviso contrario sulle proposte segnalate in quanto gli importi in esse indicati risultano errati e sulla proposta 4.1. Su tutte le altre proposte segnalate dal Relatore per acquisire la conferma della disponibilità delle risorse aggiuntive, ritiene di non condividere le considerazioni del Governo che, a



suo avviso, attengono più al merito che ai profili di copertura. Propone, pertanto, di esprimere un parere di contrarietà semplice sulle proposte 1.2, 1.5, 2.5, 4.3, 4.5, 4.6, 4.7 e 4.250. Conviene con il Governo sull'assenza di profili critici in merito alle proposte 2.6 e 3.1 e con l'onerosità della proposta 5.2.

Il relatore LATRONICO (*PdL*) propone di esprimere una proposta di parere del seguente tenore: « La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto, in relazione all'articolo 3, comma 13, che i contratti degli esperti di cui al precedente comma 12 non si trasformino in assunzioni a tempo indeterminato in considerazione del richiamo legislativo, di cui al comma 01, dell'articolo 1, del decreto legislativo n. 368 del 2001. In relazione poi all'articolo 5, comma 5, il parere di nulla osta è altresì espresso nel presupposto che, poiché la stabilizzazione a tempo indeterminato, in deroga alla vigente normativa di personale assunto in relazione ad esigenze di carattere straordinario, si configura comunque come asistemica e settoriale rispetto alle disposizioni in materia di reclutamento del personale previste dagli articoli 35 e 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001, essa deve essere intesa avente carattere straordinario, al fine di escludere effetti emulativi da parte di altre categorie.

In relazione agli emendamenti esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 1.1, 2.1, 2.2, 4.1, 4.4, 4.8 e 5.2.

Esprime altresì parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.2, 1.5, 2.5, 4.3, 4.5, 4.6, 4.7 e 4.250. Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva il parere testé illustrato.

**(2224) Deputato META ed altri. – Modifiche all'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, finalizzate a garantire la funzionalità dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'8<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Riprende l'esame sospeso nella seduta antimeridiana del 29 luglio.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta era stato rinviato l'esame del disegno di legge in titolo per consentire l'approfondimento dei chiarimenti depositati dal Governo.

Con l'avviso conforme del rappresentante del GOVERNO, il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra una proposta di parere non ostativo.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta viene approvata dalla Commissione.

**(2226) Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame e rinvio. Parere non ostativo con osservazioni, sul testo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra il disegno di legge in titolo segnalando, per quanto di competenza, che occorre acquisire chiarimenti in ordine all'articolo 1, comma 3, lettera c) punto 4), e lettera f), punto 3.1), norme sulle quali occorre acquisire conferma dell'esclusione di oneri a carico del bilancio dello Stato rispetto alla legislazione vigente in materia di trattamento dei beni confiscati, mentre in relazione alla lettera d) del medesimo articolo occorre acquisire conferma dell'invarianza degli oneri per l'avvalimento dell'Avvocatura dello Stato, nei procedimenti di prevenzione, per l'assistenza legale. In relazione poi all'articolo 1 lettera h), punto 3), fa presente che occorre acquisire chiarimenti in ordine alla portata della normativa fiscale sul sostituto d'imposta. Per ciò che concerne l'articolo 2 comma 1, lettera c), riguardante l'istituzione di una banca dati della documentazione antimafia, rinvia alla relazione tecnica che asserisce l'invarianza degli oneri della norma. Sull'articolo 12, comma 1, segnala che occorre acquisire conferma dal Governo che non comporti nuovi oneri l'istituzione di coordinamenti interforze provinciali. Occorre altresì acquisire conferma che possa essere attuato con le risorse a legislazione vigente l'articolo 13 che prevede l'istituzione, in ambito regionale, della stazione unica appaltante (SUA). Rinvia infine alla relazione tecnica in ordine al comma 2 dell'articolo 14 che peraltro, all'ultimo periodo, accoglie una condizione posta dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati.

Il vice ministro VEGAS illustra una relazione tecnica verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato, che dà conto puntualmente dei profili sollevati dal relatore. Inoltre, in relazione all'articolo 1, comma 3, lettera h), dà conto di una nota del Dipartimento delle finanze che risponde alle questioni sollevate dal Relatore.

Il senatore MORANDO (*PD*), in relazione ai chiarimenti da ultimo forniti, fa presente l'opportunità di specificare che le innovazioni legislative di carattere fiscale, di cui all'articolo 1, proseguano in coerenza con le prassi fin qui adottate dall'Agenzia delle entrate nella disciplina fiscale dei beni confiscati alle associazioni criminali mafiose.

Il relatore PICHETTO FRATIN (*PdL*) illustra una proposta di parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere di nulla osta nel presupposto che le innovazioni legi-

slative di carattere fiscale, di cui all'articolo 1, proseguano in coerenza con le prassi fin qui adottate dall'Agenzia delle entrate nella disciplina fiscale dei beni confiscati alle associazioni criminali mafiose.».

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere.

L'esame degli emendamenti viene quindi rinviato.

#### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che nelle sedute di domani avrà inizio l'esame, in sede referente, dei disegni di legge di assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010 (atto Senato n. 2290) e del rendiconto dell'amministrazione finanziaria dello Stato per l'anno 2009 (atto Senato n. 2289). Stante l'obbligo di attendere il parere delle altre Commissioni sui provvedimenti in questione, propone di rinviare il termine per la scadenza degli emendamenti alla ripresa dei lavori parlamentari in una data che sarà precisata all'atto dell'incardinamento.

Il senatore MORANDO (PD) fa presente che, a seguito dell'entrata in vigore della nuova legge di contabilità e finanza pubblica, il ruolo delle Commissioni parlamentari nell'esame del rendiconto acquisisce un ruolo significativo. Pertanto, qualora l'esame dei provvedimenti in questione fosse concluso nella prima settimana della ripresa, per l'esame in Assemblea, ritiene che le Commissioni di merito non verrebbero messe in condizioni di esaminare compiutamente i risultati delle politiche pubbliche relative alle missioni ed ai programmi di propria competenza. Chiede, pertanto, al Presidente di rappresentare alla Presidenza del Senato tale esigenza, in vista della calendarizzazione dei suddetti provvedimenti in Assemblea.

Il PRESIDENTE rassicura che rappresenterà la questione al Presidente del Senato.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Lunedì 2 agosto 2010

**169<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
SCARPA BONAZZA BUORA

*La seduta inizia alle ore 16.*

*AFFARE ASSEGNATO*

**Problematiche relative al comparto bieticolo-saccarifero (n. 447)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione di una risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 11)

La relatrice BERTUZZI (*PD*) riferisce sull'affare in titolo, rilevando preliminarmente che, nel contesto della situazione di crisi che da anni sta attraversando l'intero settore agricolo ed agroalimentare, più volte e dalle diverse parti politiche oggetto di valutazioni ed iniziative in ambito istituzionale, alcuni comparti hanno risentito in modo più profondo delle complessive difficoltà la cui origine, in massima parte di ordine economico da valutare in contesti internazionali oltre che nazionali, appare in questo momento pleonastico richiamare.

Occorre piuttosto sottolineare come alcuni comparti abbiano risentito di tale stato di crisi generalizzata in modo molto forte, tanto da apparire come settori in situazione estremamente emergenziale.

Il comparto bieticolo-saccarifero rientra sicuramente tra questi, a causa di una evoluzione del contesto economico e giuridico che appare opportuno delineare nei suoi tratti essenziali.

Pur avendo occupato in passato un ruolo di grande rilievo nell'ambito della produzione agricola e agroalimentare italiana, il settore bieticolo-saccarifero ha dovuto fare i conti con limitazioni e difficoltà oggettive legate all'ordinamento e al mercato comunitario.

In particolare, l'anno di svolta è stato il 2005, nel quale è stata disposta la riforma dell'OCM zucchero, che ha comportato per l'Italia il prezzo di una drastica riduzione in termini di produzione.

La riduzione in questione – prosegue la relatrice – disposta dalla citata riforma del 2005 in previsione dei maggiori flussi di importazione ac-

cordati dall'Unione europea ai Paesi meno avanzati, unita agli alti costi industriali di trasformazione ed alla modesta competitività di molti bacini bieticoli, di fatto decretava l'impossibilità a proseguire la produzione nella maggior parte dei 19 stabilimenti operanti in Italia fino al 2005.

Nel contesto del relativo negoziato comunitario, il Governo italiano aveva ottenuto da un lato l'introduzione di una compensazione finanziaria per la riduzione della produzione e per la chiusura degli stabilimenti, dall'altro aiuti accoppiati per accompagnare l'adattamento alle nuove condizioni di mercato dei bacini che continuavano la produzione.

I citati aiuti accoppiati alla produzione di barbabietola, disposti e autorizzati dal regolamento CE n. 318 del 2006 per un periodo di cinque anni fino alla campagna 2010/11, sono finanziati sia da risorse comunitarie che nazionali, tanto che l'Italia è stata autorizzata ad erogare fino al 2010 aiuti nazionali accoppiati, da destinarsi all'incremento del prezzo delle barbabietole e per compensare i costi di trasporto delle stesse, mentre da parte sua, un aiuto accoppiato è stato erogato ai bieticoltori da parte dell'Unione europea, sempre fino al 2010.

Tale impegno nazionale è stato sancito nel Piano per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero adottato il 31 gennaio 2007, dal Comitato interministeriale istituito *ad hoc*, ai sensi della legge n. 81 del 2006.

Dai dati prodotti in occasione delle audizioni effettuate in Commissione, anche molto recentemente, con i rappresentanti della filiera, è emerso che mentre gli aiuti comunitari sono stati erogati regolarmente per tutto il periodo, gli aiuti nazionali sono stati erogati solo nei primi tre anni del quinquennio per cui, di conseguenza, il Governo deve ancora adempiere al proprio impegno che consiste nell'erogazione al settore di aiuti nazionali per una cifra pari a circa 43 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010.

Lo stesso Comitato interministeriale citato, riunitosi il 9 settembre 2009 e il 3 marzo 2010, ha confermato l'impegno del Governo a stanziare gli aiuti nazionali autorizzati dalle normative comunitarie per complessivi 86 milioni di euro, relativi agli anni 2009 e 2010, individuando la copertura del fabbisogno per le annualità previste quanto a 65 milioni di euro sul Fondo Infrastrutture e per 21 milioni di euro tramite risorse presenti sul bilancio AGEA.

L'adempimento di tale specifico impegno – prosegue la relatrice – ritenuto essenziale per la sopravvivenza del settore, è stato ripetutamente sollecitato dal settore stesso, ed è stato inoltre oggetto innumerevoli volte di dichiarazioni dirette alle istituzioni, agli operatori e alla stampa, ad opera dei titolari del Dicastero.

In questo senso recentemente il Ministro in carica ha dichiarato ufficialmente di aver impartito una direttiva ad AGEA per disporre il pagamento di una prima *tranche* (21 milioni di euro) e ha confermato l'impegno allo stanziamento della somma residua (65 milioni di euro) senza che, tuttavia, a tutt'oggi, risulti un riscontro dell'attuazione di tale direttiva e del completamento dello stanziamento.

Appare evidente come, nell'attuale fase, l'erogazione degli aiuti nazionali riferiti al 2009 e al 2010 nei confronti del settore stia assumendo le caratteristiche di una vera e propria condizione per la vita di un intero comparto che altrimenti rischia concretamente di scomparire nei prossimi anni.

Tale conclusione vale alla luce, tra l'altro, della considerazione per cui le imprese hanno già assunto i loro impegni e stanziato le risorse sulla base delle proprie scelte industriali e degli investimenti, facendo affidamento sulla rapida e completa erogazione degli aiuti in questione.

Illustra infine uno schema di risoluzione (pubblicato in allegato al resoconto).

Il senatore ANDRIA (*PD*), dopo aver sottolineato la gravità della situazione venutasi a determinare per il comparto bieticolo-saccarifero, evidenzia che il Governo aveva già assunto un preciso impegno in merito ai 21 milioni destinati al settore in questione e che lo stesso ministro Galan, nel corso dell'audizione svoltasi in data 28 luglio 2010, aveva manifestato la propria piena disponibilità a risolvere tale nodo problematico. Nonostante tale quadro complessivo, va tuttavia precisato che attualmente tali risorse non sono ancora state liquidate, registrandosi un preoccupante ritardo in merito all'erogazione delle stesse.

Occorre quindi che il Ministro provveda immediatamente alla liquidazione di tali somme e altresì al reperimento dei restanti 65 milioni di euro. È necessario altresì che il ministro Galan si attivi per ricevere, prima della pausa estiva, una delegazione degli operatori del settore, al fine di dare agli stessi adeguate rassicurazioni sulle prospettive del comparto, che attualmente versa nel periodo stagionale di piena attività produttiva.

Sottolinea infine l'esigenza che il Presidente della Commissione si attivi anche per le vie brevi presso il Ministro, al fine di prospettare allo stesso tali necessità.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA sottolinea che si attiverà per le vie brevi al fine di prospettare al Ministro le esigenze manifestate anche dal senatore Andria, evidenziando che il Ministro stesso ha già assunto l'impegno ad erogare in tempi celeri i 21 milioni di euro disponibili a bilancio ed altresì a presentare in Consiglio dei ministri un apposito decreto-legge che finanzia i restanti 65 milioni di euro. Lo schema di risoluzione in corso di esame nella seduta odierna costituirà un elemento atto a rafforzare ulteriormente la volontà espressa dal ministro Galan in merito ai profili in questione.

Il senatore TEDESCO (*PD*) esprime perplessità sull'effettiva possibilità di provvedere alla liquidazione dei 21 milioni in tempi rapidi, evidenziando che la procedura risulta piuttosto articolata, prevedendo anche l'intervento del Ministro dell'economia. A fronte di tale situazione, propone di riformulare lo schema di risoluzione illustrato dalla relatrice, inserendo nell'ambito dello stesso un preciso indirizzo rivolto al Governo, affinché

provveda immediatamente alla liquidazione dei predetti 21 milioni di euro.

La stagione bieticola è attualmente in corso e gli operatori del settore hanno necessità di acquisire certezze circa gli interventi e i finanziamenti disponibili, nonché circa le prospettive delle politiche di settore.

La senatrice MONGIELLO (*PD*) sottolinea la necessità che la liquidazione dei 21 milioni di euro avvenga immediatamente.

Evidenzia inoltre che i finanziamenti, destinati al settore bieticolo-saccarifero con valenza di risorse ordinarie, sono stati tuttavia utilizzati per altre finalità. Propone pertanto che lo schema di risoluzione venga integrato, nella parte dispositiva, con un ulteriore capoverso, che impegni il Ministro a riferire in Senato in relazione alla vicenda in questione.

La relatrice BERTUZZI (*PD*) accoglie la proposta di integrazione dello schema di risoluzione espressa dal senatore Tedesco, come pure quella prospettata dalla senatrice Mongiello, provvedendo quindi a riformulare lo schema di risoluzione precedentemente illustrato.

Il senatore PICCIONI (*PdL*), dopo essersi soffermato sulla condizione di crisi in cui versa il settore bieticolo-saccarifero, evidenzia che l'impegno assunto dal Governo, relativo alla erogazione in tempi celeri della prima *tranche* dei finanziamenti, pari a 21 milioni di euro, consentirà di fronteggiare tale situazione e di superare i nodi problematici connessi alla stessa.

Il senatore MAZZARACCHIO (*PdL*) sottolinea che la liquidazione in tempi celeri dei 21 milioni di euro, attualmente autorizzati presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, costituisce un'esigenza prioritaria e urgente del comparto bieticolo-saccarifero. Gli impegni assunti dal Governo a tal proposito consentiranno di superare le criticità e i nodi problematici e, in prospettiva, di rilanciare il settore.

Il presidente SCARPA BONAZZA BUORA, previa verifica del numero legale, pone ai voti lo schema di risoluzione, nella versione per ultimo prospettata dalla relatrice Bertuzzi (pubblicato in allegato al resoconto).

La Commissione approva all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 17.*

## **SCHEMA DI RISOLUZIONE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 447**

La Commissione, a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell’affare assegnato sulle problematiche relative al comparto bieticolo-saccarifero,

premessi che:

in seguito all’entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 318/2006 del Consiglio del 20 febbraio 2006, che ha riformato l’Organizzazione Comune dei Mercati nel settore dello zucchero, l’Italia ha ridotto la propria quota di produzione saccarifera di oltre il 50 per cento;

la riforma del 2005 ha determinato una condizione di grave crisi del settore bieticolo- saccarifero nazionale: dei 19 stabilimenti che operavano in Italia fino al 2005, solo 4 sono rimasti aperti e di questi lo zuccherificio di Termoli è l’unico del Mezzogiorno;

per compensare i bieticoltori dei paesi che si sono impegnati a ridurre la produzione di zucchero per almeno il 50 per cento della loro quota, l’accordo della riforma del 2005 ha previsto la concessione di importi compensativi e di aiuti per la ristrutturazione aziendale;

gli importi compensativi per la riduzione del prezzo minimo della bietola si configurano sotto forma di aiuti accoppiati alla produzione di barbabietola e sono finanziati in parte con risorse comunitarie in parte con aiuti di stato autorizzati dall’Unione europea;

nel biennio 2006-2008, per assicurare l’erogazione degli aiuti nazionali per la produzione bieticolo-saccarifera previsti dalla normativa comunitaria, sono state stanziati le seguenti risorse: 65,8 milioni di euro per l’anno 2006 (articolo 2, comma 4-*bis* del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81), 65,8 milioni di euro per l’anno 2007 (art. 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), 50 milioni di euro per il 2008 quale contributo nazionale per il terzo anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria (art. 2, comma 122, della legge 24 Dicembre 2007 , n. 244);

negli ultimi due anni non è stata erogata la quota nazionale (43 milioni di euro per il 2009 e 43 milioni di euro per il 2010) degli importi compensativi del quarto e quinto anno del quinquennio previsto dalla stessa normativa comunitaria;

lo scorso mese di maggio, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ha annunciato di aver autorizzato l’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a stanziare 21 milioni di euro, presenti in un fondo già esistente nel bilancio per il sostegno al settore, per le finalità previste dall’OCM zucchero già approvate dalla Commissione europea;



considerato che:

ad oggi, la prima *tranche* di finanziamento (21 milioni di euro), annunciata dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, non risulta ancora disponibile per gli operatori del settore;

il settore, che si avvale di diecimila aziende agricole, per oltre 60 mila ettari coltivati a bietole, circa 2000 dipendenti occupati nei quattro stabilimenti industriali residui, senza contare il notevole indotto, attende risposte non più rinviabili;

impegna il Governo:

a rendere disponibili i 21 milioni di euro autorizzati presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura e annunciati dal Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali;

a reperire urgentemente e a rendere disponibili i restanti 65 milioni di euro necessari alla copertura della quota nazionale relativa agli importi compensativi del quarto e quinto anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria;

a convocare urgentemente il Comitato Interministeriale (articolo 2, legge 11 marzo 2006, n. 81) per avviare una riflessione approfondita sulle prospettive e sul futuro del settore bieticolo-saccarifero dopo il 2010, attraverso un adeguato confronto che impegni sia le parti in causa, sulla base di un piano progettuale, e sia il Governo ad assumere le conseguenti responsabilità.

---

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE  
SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 447  
(Doc. XXIV, n. 11)**

La Commissione, a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 50, comma 2, del Regolamento, dell’affare assegnato sulle problematiche relative al comparto bieticolo-saccarifero,

premessi che:

in seguito all’entrata in vigore del Regolamento (CE) n. 318/2006 del Consiglio del 20 febbraio 2006, che ha riformato l’Organizzazione Comune dei Mercati nel settore dello zucchero, l’Italia ha ridotto la propria quota di produzione saccarifera di oltre il 50 per cento;

la riforma del 2005 ha determinato una condizione di grave crisi del settore bieticolo- saccarifero nazionale: dei 19 stabilimenti che operavano in Italia fino al 2005, solo 4 sono rimasti aperti e di questi lo zuccherificio di Termoli è l’unico del Mezzogiorno;

per compensare i bieticoltori dei paesi che si sono impegnati a ridurre la produzione di zucchero per almeno il 50 per cento della loro quota, l’accordo della riforma del 2005 ha previsto la concessione di importi compensativi e di aiuti per la ristrutturazione aziendale;

gli importi compensativi per la riduzione del prezzo minimo della bietola si configurano sotto forma di aiuti accoppiati alla produzione di barbabietola e sono finanziati in parte con risorse comunitarie in parte con aiuti di stato autorizzati dall’Unione europea;

nel biennio 2006-2008, per assicurare l’erogazione degli aiuti nazionali per la produzione bieticolo-saccarifera previsti dalla normativa comunitaria, sono state stanziati le seguenti risorse: 65,8 milioni di euro per l’anno 2006 (articolo 2, comma 4-*bis* del decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81), 65,8 milioni di euro per l’anno 2007 (art. 1, comma 1063, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), 50 milioni di euro per il 2008 quale contributo nazionale per il terzo anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria (art. 2, comma 122, della legge 24 Dicembre 2007 , n. 244);

negli ultimi due anni non è stata erogata la quota nazionale (43 milioni di euro per il 2009 e 43 milioni di euro per il 2010) degli importi compensativi del quarto e quinto anno del quinquennio previsto dalla stessa normativa comunitaria;

lo scorso mese di maggio, il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, ha annunciato di aver autorizzato l’Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a stanziare 21 milioni di euro, presenti in

un fondo già esistente nel bilancio per il sostegno al settore, per le finalità previste dall'OCM zucchero già approvate dalla Commissione europea;

considerato che:

ad oggi, la prima *tranche* di finanziamento (21 milioni di euro), annunciata dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, non risulta ancora disponibile per gli operatori del settore;

il settore, che si avvale di diecimila aziende agricole, per oltre 60 mila ettari coltivati a bietole, circa 2000 dipendenti occupati nei quattro stabilimenti industriali residui, senza contare il notevole indotto, attende risposte non più rinviabili;

è stata istituita presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali una commissione atta ad accertare la natura giuridica e l'utilizzazione dei fondi gestiti da Finbieticola;

impegna il Governo:

a liquidare immediatamente i 21 milioni di euro autorizzati presso l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura e annunciati dal Ministro per le politiche agricole alimentari e forestali;

a reperire urgentemente e a rendere disponibili i restanti 65 milioni di euro necessari alla copertura della quota nazionale relativa agli importi compensativi del quarto e quinto anno del quinquennio previsto dalla normativa comunitaria;

a convocare urgentemente il Comitato Interministeriale (articolo 2, legge 11 marzo 2006, n. 81) per avviare una riflessione approfondita sulle prospettive e sul futuro del settore bieticolo-saccarifero dopo il 2010, attraverso un adeguato confronto che impegni sia le parti in causa, sulla base di un piano progettuale, e sia il Governo ad assumere le conseguenti responsabilità;

a riferire in 9<sup>a</sup> Commissione del Senato in relazione allo stato dei lavori della commissione ministeriale istituita per accertare la natura giuridica e l'utilizzazione dei fondi gestiti da Finbieticola.

---

## SOTTOCOMMISSIONI

### **BILANCIO (5<sup>a</sup>)** **Sottocommissione per i pareri**

Lunedì 2 agosto 2010

**101<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**AZZOLLINI**

*Interviene il vice ministro dell'economia e delle finanze Vegas.*

*La seduta inizia alle ore 16,15.*

**(2292) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Serbia, dall'altra, con Allegati, Protocolli e Atto finale e Dichiarazioni, fatto a Lussemburgo il 29 aprile 2008, approvato dalla Camera dei deputati**

(Parere alla 3<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta del 29 luglio scorso.

Il vice ministro VEGAS ritiene non strettamente necessaria la modifica dell'articolo 3, trattandosi di un aspetto meramente formale e non sussistendo dubbi sulla tipologia della spesa e della relativa copertura. La natura degli oneri consente di ascrivere alla parte corrente del Fondo speciale gli stanziamenti interessati. In relazione, poi, agli aspetti legati all'eventuale perdita di gettito nazionale, conferma la sostanziale condizione di «reciprocità» in materia.

Su proposta del RELATORE, la Sottocommissione approva un parere del seguente tenore: «La Commissione programmazione economica, bilan-

cio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che gli oneri siano riferiti alla parte corrente del fondo speciale degli stanziamenti e altresì nel presupposto che, in relazione agli aspetti legati all'eventuale perdita di gettito, vi sia una sostanziale condizione di reciprocità in materia tra le parti contraenti dell'Accordo».

*La seduta termina alle ore 16,30.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> RIUNITE**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

**(3<sup>a</sup> - Affari esteri, emigrazione)**

*Martedì 3 agosto 2010, ore 8,30*

*IN SEDE REFERENTE*

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno (1969) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- 

### **COMMISSIONI 7<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> RIUNITE**

**(7<sup>a</sup> - Istruzione)**

**(9<sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare)**

*Martedì 3 agosto 2010, ore 8,30*

*PROCEDURE INFORMATIVE*

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli organismi geneticamente modificati utilizzabili nel settore agricolo italiano per le produzioni vegetali, con particolare riguardo all'economia agroalimentare ed alla ricerca scientifica: seguito dell'esame del documento conclusivo.

---

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

*Martedì 3 agosto 2010, ore 14*

### *IN SEDE DELIBERANTE*

I. Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (37).
- PICCIONI. – Riconoscimento della lingua dei segni italiana (LIS) (831).
- SACCOMANNO ed altri. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (948).
- Dorina BIANCHI. – Riconoscimento della lingua italiana dei segni (1344).
- ZANETTA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento della lingua italiana dei segni come mezzo per realizzare l'integrazione sociale delle persone sorde (1354).
- Maria Fortuna INCOSTANTE. – Disposizioni per la promozione della piena partecipazione delle persone sorde alla vita collettiva (1391).

II. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2232).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa di Gesù Cristo dei santi degli ultimi giorni (2138).

III. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2233).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia ed Esarcato per l'Europa Meridionale (2169).

## IV. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2234).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa apostolica in Italia (2154).

## V. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista italiana, Sanatana Dharma Samgha, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2235).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione induista Italiana, Sanatana Dharma Samgha (2181).

## VI. Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione Buddhista Italiana, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2236).
- MALAN e CECCANTI. – Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione buddhista italiana (2104).

## VII. Discussione del disegno di legge:

- Norme per la regolazione dei rapporti tra lo Stato e la Congregazione cristiana dei testimoni di Geova in Italia, in attuazione dell'articolo 8, terzo comma, della Costituzione (2237).

*IN SEDE REFERENTE*

## I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Norme di democrazia paritaria per le assemblee elettive (2).
- DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. – Riforma della legge elettorale della Camera e del Senato riguardante i criteri di candidabilità ed eleggibilità, i casi di revoca e decadenza del mandato e le modalità di espressione della preferenza da parte degli elettori (3).
- e delle petizioni nn. 4, 329, 367, 417, 614 e 729 ad esso attinenti.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI. – Modifiche agli articoli 55 e 57 e abrogazione dell'articolo 58 della Costituzione in materia di composizione del Senato della Repubblica e di elettorato attivo e passivo (24).



- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni in materia di scioglimento dei consigli comunali e provinciali soggetti a condizionamenti e infiltrazioni di tipo mafioso o simile e in materia di responsabilità dei dipendenti delle Amministrazioni pubbliche (794).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI ed altri. – Modifiche all'articolo 74 della Costituzione relative al potere di rinvio delle leggi alle Camere del Presidente della Repubblica (797).
- SARO e VACCARI. – Distacco del comune di Sappada dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (1126).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di decoro della bandiera (1350).
- Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche alla normativa per la concessione del porto d'armi e la detenzione di armi comuni da sparo e per uso sportivo (1558).
- FOLLINI ed altri. – Disposizioni in materia di incompatibilità parlamentari (1630).
- BENEDETTI VALENTINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 8 febbraio 2007, n. 8, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2007, n. 41, in materia di titoli di accesso agli stadi e tessere del tifoso (1798).
- Barbara CONTINI. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la protezione dei diritti umani e la tutela dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale. Maria Fortuna (1887).
- Disposizioni concernenti il divieto di svolgimento di propaganda elettorale per le persone sottoposte a misure di prevenzione (2038) (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Rossa ed altri; Angela Napoli e Carlucci; Misiti; Oliviero ed altri; Occhiuto e Tassone*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato (2180).
- Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica Amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione (2243) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

## II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Vittoria FRANCO. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (83).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Marilena ADAMO ed altri. – Modifiche agli articoli 71 e 75 della Costituzione recanti l'introduzione del *referendum* propositivo e la revisione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1092).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PETERLINI ed altri. – Modifiche agli articoli 70, 71, 73, 74, 75 e 138 della Costituzione, in materia di formazione delle leggi e revisione della Costituzione, introduzione dell'iniziativa legislativa popolare e dell'iniziativa legislativa costituzionale e di democrazia diretta (1428).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Donatella PORETTI. – Modifiche al quarto comma dell'articolo 75 della Costituzione, in materia di *referendum* abrogativo (1625).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifiche all'articolo 75 della Costituzione in materia di *referendum* abrogativo (1654).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica dell'articolo 75 della Costituzione concernente la soppressione del *quorum* funzionale del *referendum* abrogativo (1706) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Donatella PORETTI. – Modifiche alla legge 25 maggio 1970, n. 352, recante norme sui *referendum* previsti dalla Costituzione e sulla iniziativa legislativa del popolo (1624).
- e della petizione n. 817 ad essi attinente.

## III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni per il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa locale e per la realizzazione di politiche integrate per la sicurezza (272).
- Anna Maria CARLONI e Franca CHIAROMONTE. – Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (278).
- CENTARO. – Istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (308).

- BARBOLINI ed altri. – Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 118, terzo comma, della Costituzione, in materia di ordine pubblico, sicurezza e funzioni di polizia locale (344).
- SAIA ed altri. – Norme di indirizzo generale in materia di polizia locale (760).
- D'ALIA. – Modifiche alla normativa vigente in materia di polizia locale (1039).
- e della petizione n. 313 ad essi attinente.

IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Laura BIANCONI e CARRARA. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un Fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (306).
- DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Disposizioni per favorire la ricerca delle persone scomparse e istituzione di un fondo di solidarietà per i familiari delle persone scomparse (346).

V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- PASTORE ed altri. – Istituzione del Consiglio superiore della lingua italiana (354).
- Vittoria FRANCO ed altri. – Istituzione del Fondo per la tutela, la valorizzazione e la diffusione della lingua italiana (1987).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Mariangela BASTICO ed altri. – Delega al Governo in materia di funzioni fondamentali degli enti locali, di istituzione delle città metropolitane e di definizione della Carta delle autonomie locali (1208).
- Marilena ADAMO ed altri. – Istituzione della Città metropolitana di Milano (1378).
- FLERES ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di razionalizzazione e semplificazione degli enti subcomunali, subprovinciali e subregionali (1413).
- FLERES e ALICATA. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale (1497).
- D'ALIA. – Modifiche agli articoli 17 e 82 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di istituzione delle circoscrizioni di decentramento comunale (2100).

- Anna Maria CARLONI ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di elezione del consiglio comunale (2162).
- Individuazione delle funzioni fondamentali di Province e Comuni, semplificazione dell'ordinamento regionale e degli enti locali, nonché delega al Governo in materia di trasferimento di funzioni amministrative, Carta delle autonomie locali. Riordino di enti ed organismi decentrati (2259) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

VII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Istituzione della Commissione italiana per la promozione e la tutela dei diritti umani (1223).
- Barbara CONTINI e FLERES. – Istituzione dell'Agenzia nazionale per la promozione e la salvaguardia dei diritti fondamentali (1431).

VIII. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GASPARRI ed altri. – Modifiche all'articolo 10 dello Statuto della Regione siciliana (1597) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Il Popolo della Libertà, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – D'ALIA. – Modifiche agli articoli 9 e 10 dello Statuto della Regione siciliana in materia di elezione del Presidente della Regione e introduzione dell'istituto della cosiddetta sfiducia costruttiva (1643).

IX. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, e al decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di protezione civile, di definizione dello stato di emergenza e della sua estensione territoriale e temporale, ai fini della tutela delle situazioni giuridiche soggettive dei cittadini interessati (1723) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- ZANDA ed altri. – Abrogazione del comma 5 dell'articolo 5-bis del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, in materia di dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile (2008).
- PARDI ed altri. – Disposizioni volte a ricondurre la Protezione civile alla sua missione istituzionale escludendone le competenze nella gestione dei «grandi eventi», nonché norme in materia di controllo preventivo della Corte dei conti (2021).

- ICHINO ed altri. – Modifiche alla legge 24 febbraio 1992, n. 225, in funzione della trasparenza e della possibilità di controllo amministrativo e civico sulle attività amministrative svolte in deroga alle procedure ordinarie, nelle situazioni di emergenza o di urgenza (2045).

X. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BIANCO ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi mediante servizio civile volontario (2176).
- TOFANI ed altri. – Interventi in favore dei disabili gravi tramite il servizio civile volontario (952).
- DE LILLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, in materia di utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale come accompagnatori dei ciechi civili (1094).
- DE LILLO. – Misure a favore di soggetti con disabilità grave attraverso l'utilizzo dei volontari del servizio civile nazionale (1138).

XI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COMINCIOLI. – Riconoscimento dell'inno ufficiale della Repubblica italiana (5).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – GRILLO e COMINCIOLI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (202).
- GRILLO. – Inno della Repubblica italiana (204).
- MOLINARI ed altri. – Riconoscimento dell'inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (536).
- GENTILE. – Riconoscimento dell'inno «Fratelli d'Italia», di Goffredo Mameli e Michele Novaro, quale inno ufficiale della Repubblica italiana (943).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURO e SPEZIALI. – Modifica dell'articolo 12 della Costituzione, in materia di inno nazionale (1766).
- SAIA ed altri. – Riconoscimento dell'Inno di Mameli «Fratelli d'Italia» quale inno ufficiale della Repubblica italiana (1823).
- e della petizione n. 104 ad essi attinente.

XII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI e PINZGER. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (26).

- BERSELLI e BALBONI. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (624).
- CASELLI ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto degli italiani all'estero (976).
- PASTORE ed altri. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (2048).
- FIRRARELLO. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di voto da parte dei cittadini italiani residenti all'estero (2049).
- CASELLI. – Modifiche alla legge 27 dicembre 2001, n. 459, in materia di certezza ed agevolazione delle operazioni di voto degli italiani all'estero (2063).
- e delle petizioni nn. 21 e 168 ad essi attinenti.

#### XIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PETERLINI ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (33).
- ZANDA e SANNA. – Modifica alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Sicilia» e «Sardegna» (328).
- MASSIDDA. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di costituzione di differenti circoscrizioni elettorali per le regioni Sicilia e Sardegna (506).
- BRUNO. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, in materia di elezione dei membri del Parlamento europeo, per l'istituzione delle circoscrizioni «Calabria», «Sicilia» e «Sardegna» (699).
- Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifiche alla legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (977).
- BIANCO e CECCANTI. – Modifica dell'articolo 21 della legge 24 gennaio 1979, n. 18, concernente l'elezione dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia (1641).

#### XIV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – RAMPONI. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione, in materia di impiego delle Forze armate italiane nelle operazioni internazionali (148).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – DI GIOVAN PAOLO ed altri. – Modifica degli articoli 78 e 87 della Costituzione in materia

di impiego delle Forze armate per favorire l'impegno internazionale in operazioni di mantenimento e di sostegno alla pace (1906).

XV. Esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Modifiche alla legge 6 marzo 2001, n. 64, in materia di servizio civile nazionale (439).
- Delega al Governo per la riforma del servizio civile nazionale (1995).

XVI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- PERDUCA e Donatella PORETTI. – Norme per il contenimento dei costi della politica, delle istituzioni e delle pubbliche amministrazioni (531).
- BELISARIO ed altri. – Disposizioni per la riduzione dei costi della politica e per il contenimento della spesa pubblica (1586) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifiche agli articoli 56, 57, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 132 e 133 della Costituzione. Diminuzione del numero dei parlamentari, dei componenti dei consigli e delle giunte regionali, nonché soppressione delle province, per la riduzione dei costi della politica (1587) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e delle petizioni nn. 7, 251 e 373 ad essi attinenti.

XVII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Dorina BIANCHI. – Norme in materia d'incandidabilità per le elezioni del Senato della Repubblica, della Camera dei deputati e dei consigli regionali (1191).
- BELISARIO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di risoluzione dei conflitti di interessi di incandidabilità e di ineleggibilità alla carica di deputato, di senatore, di sindaco nei comuni con popolazione superiore a ventimila abitanti e di presidente della provincia, nonché di disciplina dello svolgimento delle campagne elettorali. Delega al Governo per l'emaneazione di norme in materia di conflitti di interessi degli amministratori locali (1212) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Maria Fortuna INCOSTANTE ed altri. – Disposizioni in materia di ineleggibilità e incandidabilità (1613).

## XVIII. Esame congiunto dei disegni di legge:

- MARCENARO ed altri. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1221).
- D'ALIA. – Disciplina del diritto di asilo e della protezione sussidiaria (1570).

## XIX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- ICHINO ed altri. – Disposizioni per la trasparenza degli interessi personali dei titolari di cariche di governo o elettive, o di cariche direttive in alcuni enti, e per la pubblicità della loro situazione reddituale e patrimoniale (1290).
- COMINCIOLI ed altri. – Modifiche alla legge 5 luglio 1982, n. 441, recante disposizioni per la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche elettive e di cariche direttive di alcuni enti (1521).

## XX. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Anna FINOCCHIARO ed altri. – Modifica dell'articolo 116 della Costituzione e disposizioni concernenti la procedura di modifica degli statuti delle regioni ad autonomia speciale (1655).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CECCANTI e Anna FINOCCHIARO. – Modifiche agli statuti delle regioni ad autonomia speciale, concernenti la procedura per la modificazione degli statuti medesimi (1656).

## XXI. Esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PASTORE ed altri. – Modifica dell'articolo 21 della Costituzione con previsione del divieto di pubblicazioni lesive della dignità della persona e del diritto alla riservatezza (1762).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – MARINI ed altri. – Introduzione dell'articolo 21-bis della Costituzione in materia di disciplina della raccolta di informazioni e tutela della *privacy* (1844).

## XXII. Esame dei disegni di legge:

- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Sassofeltrio dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (625).
- BERSELLI e BALBONI. – Distacco del comune di Montecopiolo dalla regione Marche e sua aggregazione alla regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione (627).



- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – SARO. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia (694).
- SARO. – Distacco del comune di Cinto Caomaggiore dalla regione Veneto e relativa aggregazione alla regione Friuli-Venezia Giulia (758).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche all'articolo 1 della legge 3 giugno 1999, n. 157, in materia di rimborso delle spese per consultazioni elettorali (824) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- e della petizione n. 243 ad esso attinente.
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BRICOLO ed altri. – Modifica all'articolo 12 della Costituzione sul riconoscimento dei simboli identitari di ciascuna Regione (865).
- BELISARIO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, concernenti l'istituzione di una anagrafe telematica degli amministratori e degli eletti a cariche pubbliche locali, regionali e statali (1427) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- LANNUTTI ed altri. – Modifica all'articolo 38 del testo unico sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di diffusione mediante mezzi radiotelevisivi e telematici delle sedute dei consigli comunali e provinciali (1438) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- RAMPONI. – Modifiche alla legge 2 gennaio 1958, n. 13, e alla legge 20 giugno 1956, n. 658, in materia di attribuzione della Croce al merito e al valore civile (1468).
- Simona VICARI ed altri. – Autorizzazione alla sepoltura delle salme dei Re d'Italia Vittorio Emanuele III e Umberto II nel Pantheon in Roma (1504).
- MASCITELLI ed altri. – Disposizioni in materia di stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari discontinui (1644) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- Patrizia BUGNANO ed altri. – Nuove disposizioni in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e di tutela e sostegno alle vittime (1697) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- VITALI ed altri. – Modifica all'articolo 2 della legge 7 giugno 1991, n. 182, in materia di svolgimento delle elezioni dei consigli provinciali e comunali (2101).

- LAURO. – Norme in materia di incompatibilità nello svolgimento del mandato parlamentare (2205).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – BELISARIO ed altri. – Modifica agli articoli 74 e 77 della Costituzione, concernente l'introduzione del rinvio parziale delle leggi da parte del Presidente della Repubblica, nonché l'introduzione di parametri costituzionali alla decretazione d'urgenza, con particolare riferimento ai criteri di emendabilità (2208).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/51/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 91/477/CEE del Consiglio, relativa al controllo dell'acquisizione e della detenzione di armi» (n. 236).

---

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

*Martedì 3 agosto 2010, ore 9 e 15*

*IN SEDE REFERENTE*

Esame congiunto dei disegni di legge:

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2009 (2289) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2010 (2290) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA*

Esame degli emendamenti relativi al disegno di legge:

- Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia (2226) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Esame, ai sensi dell'articolo 139-bis del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria» (n. 232).

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

*Martedì 3 agosto 2010, ore 14,30*

*IN SEDE REFERENTE*

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- GERMONTANI. – Modifica all'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di incremento delle detrazioni per carichi di famiglia in favore delle donne lavoratrici (324).
- BARBOLINI e Marco FILIPPI. – Misure in favore delle attività professionali (1717).
- GERMONTANI. – Disposizioni in materia di riordino della tassazione dei fondi di investimento mobiliare chiusi (2028).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARBOLINI e PEGORER. – Destinazione della quota del cinque per mille dell'IRPEF a finalità scelte dai contribuenti (486).
- CHITI ed altri. – Disposizioni per la destinazione di una quota del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a finalità scelte dai contribuenti (1366).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (413).
- GIOVANARDI. – Disposizioni in materia di garanzia sovrana dello Stato sui crediti vantati dai cittadini, enti ed imprese italiane per i beni, lavori e servizi effettuati in Libia dal 1° gennaio 1970 al 28 ottobre 2002 (465).
- BARBOLINI ed altri. – Garanzia sovrana dello Stato per le aziende creditrici della Libia (508).

## IV. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Interventi in favore dei cittadini italiani costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (412).
- D'ALIA. – Disposizioni a favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1099).
- BARBOLINI. – Interventi agevolativi in favore dei connazionali costretti al rimpatrio dalla Somalia nel 1991 (1461).
- RAMPONI. – Disposizioni in materia di indennizzi a cittadini e imprese italiane per beni perduti nelle ex colonie di Etiopia ed Eritrea, Libia e Somalia, già soggette alla sovranità italiana (827).
- AMORUSO. – Riapertura dei termini per le domande di indennizzo da parte degli italiani esuli dall'Etiopia e rivalutazione del valore dell'indennizzo di cui alla legge 26 gennaio 1980, n. 16, e successive modificazioni (1168).

## V. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- COSTA. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (437).
- BARBOLINI e PEGORER. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di revisione della disciplina delle banche popolari (709).
- COSTA. – Modifiche agli articoli 30 e 31 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari cooperative (799).
- LANNUTTI ed altri. – Trasformazione delle banche popolari quotate in società per azioni di diritto speciale (926) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
- GERMONTANI ed altri. – Disposizioni in materia di banche popolari cooperative (940).
- Paolo FRANCO ed altri. – Modifiche al testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, in materia di banche popolari (1084).

## VI. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MARAVENTANO. – Istituzione della zona franca di Lampedusa e Linosa (1231).
- RAMPONI ed altri. – Disposizioni in materia di autonomia finanziaria del Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) (1985).

## VII. Esame dei disegni di legge:

- CAFORIO ed altri. – Disposizioni per l'annullamento obbligatorio in autotutela delle cartelle esattoriali prescritte (1551) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*).
  - CAFORIO ed altri. – Modifiche all'articolo 77 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, in materia di obbligo di comunicazione di avvenuta iscrizione di ipoteca (1618) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare Italia dei Valori, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del Regolamento*). – *Relatore alla Commissione SCIASCIA*.
  - GRANAIOLA ed altri. – Riduzione dell'aliquota IVA sulla produzione di pacchetti turistici per il turismo sociale (1709).
  - MORANDO ed altri. – Misure fiscali a sostegno della partecipazione al lavoro delle donne (2102).
- 

**LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)**

*Martedì 3 agosto 2010, ore 8,30*

**IN SEDE REFERENTE**

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputato META ed altri. – Modifiche all'articolo 4 del decreto legislativo 10 agosto 2007, n. 162, finalizzate a garantire la funzionalità dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie (2224) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO**

Esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/57/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla interoperabilità del sistema ferroviario comunitario e della direttiva 2009/131/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica l'allegato VII della direttiva 2008/57/CE» (n. 234).
-

## **TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

*Martedì 3 agosto 2010, ore 8,30*

### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, dell'atto:

- Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino» (n. 233).

### *IN SEDE REFERENTE*

Esame del disegno di legge:

- D'ALÌ ed altri. – Disposizioni per la riqualificazione ambientale e il completamento della ricostruzione nei comuni della Valle del Belice colpiti dagli eventi sismici del gennaio 1968 (2245).



